Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | ROMA — Mercoledì, 26 giugno | Numero 150.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 355 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I provvedimenti a favore della marina mercantile, già prorogati con l'art. 1 della legge 28 giugno 1906, n. 260, fino al 30 giugno 1908, e le m[illegible]ioni portate ai medesimi con gli articoli 2, 3[illegible]ella legge stessa, sono prorogati fino al 30 giugn[illegible]

La data 30 giugno 1908, indicata ne[illegible] articoli [illegible], 3 e 4 della legge 28 giugno 1906, n. 260, è sostituita dalla data 30 giugno 1910; restano inalterate tutte le altre date, nonchè tutte le disposizioni contenute negli articoli medesimi, salvo quanto è detto nel comma seguente.

Il totale generale degli stanziamenti per gli impegni passati e futuri non potrà mai superare gli otto milioni all'anno per ciascuno degli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910. Sono applicabili a ciascuno di questi esercizi le disposizioni stabilite per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908 dall'art. 3, comma 2° e 3°, della legge 28 giugno 1906, n. 260; mentre la disposizione del comma 4° dell'articolo stesso, anzichè ai residui degli stanziamenti accertati alla fine dell'esercizio 1907-1908, si intenderà riferibile ai residui degli stanziamenti accertati alla fine dell'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
P. Carcano.
Schanzer.
Cocco-Ortu.
Lacava.

Visto, ***Il guardasigilli:*** **Orlando.**

Il numero 352 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la esecuzione del testo unico di legge sui telefoni (del 3 maggio 1903, n. 196) approvato con R. decreto del 21 maggio 1903;

Riconosciuta la convenienza di modificare il quinto e sesto capoverso dell'art. 86 del regolamento precitato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I capoversi 5° e 6° dell'art. 86 del regolamento telefonico su indicato sono annullati e sostituiti coi seguenti:

« Le unità di conversazioni non usufruite a causa d'interruzione del servizio, potranno essere concesse, se le condizioni del lavoro lo permettano, in ora posteriore a quella stabilita nel contratto, ma non oltre i limiti fissati per l'orario notturno.

« Trascorso tale periodo di tempo l'abbonato ha diritto al rimborso delle tasse relative alle unità non utilizzate ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 353 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1906, n. 383, portante provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna;

Sentite le direzioni generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per il tesoro e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le unite norme regolamentari per la gestione e per la sorveglianza delle Casse provinciali di credito agrario instituite con la legge 15 luglio 1906, n. 383, viste, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Norme regolamentari per la gestione e per la sorveglianza delle Casse provinciali di credito agrario istituite con la legge 15 luglio 1906, n. 383.

TITOLO I.

Costituzione e scopo delle Casse.

Art. 1.

In ciascun capoluogo delle provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Foggia, Lecce, Salerno, Teramo e delle provincie siciliane è costituita in conformità alla legge 15 luglio 1906, n. 383, una Cassa di credito agrario, allo scopo di esercitare, nella rispettiva provincia, le operazioni indicate nel presente regolamento.

Art. 2.

Il capitale iniziale di ciascuna Cassa da versarsi a rate e secondo il bisogno dalla Cassa dei depositi e prestiti, è stabilito, ai sensi dell'art. 6 della legge, nella misura seguente:

Cassa di Aquila	L.	532,205 87
» di Avellino	»	864,304.66
» di Bari	»	1,398,840.12
» di Benevento	»	484,526.17
» di Campobasso	»	426,457.84
» di Caserta	»	2,082,838.19
» di Chieti	»	498,884.38
» di Foggia	»	1,000,528.02
» di Lecce	»	1,317,074.47
» di Salerno	»	1,018,336.20
» di Teramo	»	393,303.01
» di Caltanissetta	»	397,801.90
» di Catania	»	698,914.65
» di Girgenti	»	439,003.43
» di Messina	»	473,145.17
» di Palermo	»	875,427.96
» di Siracusa	»	611,151.68
» di Trapani	»	314,022.50

Art 3.

In aumento del capitale iniziale di ciascuna Cassa saranno destinati:

a) parte degli utili netti di ogni esercizio;

b) parte del tributo fondiario erariale sui terreni, a norma del primo capoverso dell'art. 7 della legge.

Art. 4.

L'ammontare della rata annua che a norma degli articoli 6 e 7 della legge, deve essere versata alla Cassa depositi e prestiti per la estinzione delle anticipazioni consentite a ciascuna Cassa, sarà eguale all'ammontare del 30 per cento dell'annuo tributo fondiario erariale sulle rendite imponibili superiori a L. 6000.

Quando la rata annua sia maggiore della somma dovuta per capitale ed interessi alla Cassa depositi e prestiti, il di più che rimarrà disponibile sarà destinato al futuro rimborso in aumento della relativa rata annua.

Con le somme versate annualmente da ciascun Istituto alla Cassa depositi e prestiti, saranno prima soddisfatti gl'interessi maturati al 31 dicembre ed il rimanente sarà portato in diminuzione delle anticipazioni consentite.

Art. 5.

La somministrazione del capitale iniziale di ciascuna Cassa di cui nell'art. 6 della legge, sarà fatta a rate in misura da stabilirsi di concerto fra i ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro.

La prima rata sarà somministrata appena ogni Cassa sia in grado di funzionare dopo approvato il regolamento interno; le rate successive, quando i quattro quinti di quella antecedentemente somministrata siano già stati impiegati o impegnati con deliberazioni definitive.

Le domande relative alle somministrazioni rateali saranno dirette dall'Amministrazione di ogni Cassa al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale, ove nulla osti, le comunicherà a quello del tesoro per i provvedimenti di sua competenza.

Per le spese d'impianto il Ministero del tesoro, su richiesta di quello di agricoltura, industria e commercio, può autorizzare a favore di ciascuna Cassa ed in conto della prima rata il versamento anticipato della somma occorrente.

TITOLO II.

Consiglio di amministrazione delle Casse agrarie.

Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione di ciascuna Cassa si compone di un presidente e sei consiglieri.

Il presidente e due consiglieri saranno nominati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, due consiglieri dai rispettivi Consigli provinciali e due dalle Camere di commercio di ciascuna Provincia, fuori del proprio seno, con le norme dettate dall'art. 31 della legge comunale e provinciale (testo unico) sopra una lista di 40 nomi scelti fra i maggiori censiti ed agricoltori provetti.

Tale lista sarà formata da una Commissione composta da un consigliere di prefettura designato dal prefetto, dall'intendente di finanza o dal direttore della cattedra ambulante o della scuola agraria. Nella compilazione della lista la Commissione si atterrà al disposto dell'art. 22 della legge (testo unico) comunale e provinciale, escludendone coloro che non sono elettori nè eleggibili.

Il prefetto stabilisce il termine per la compilazione della lista, che deve poi essere da lui approvata. Essa sarà riveduta ogni due anni, seguendo la procedura indicata nei precedenti capoversi, e deve essere approvata dal prefetto non meno di un mese prima dell'epoca stabilita per la rinnovazione dei consiglieri elettivi.

Per la nomina di due consiglieri, spettante a ciascun Consiglio provinciale ed a ciascuna Camera di commercio, su ogni scheda di votazione si scrive un solo nome e si proclamano eletti i due candidati che riportino il maggior numero di voti, purchè questi non siano minori di cinque. Occorrendo, si procede a votazione di ballottaggio, nella quale, in caso di parità di voti, si proclama eletto il candidato più anziano di età.

Art. 7.

Il presidente dura in ufficio quattro anni e non può essere rinominato se non dopo un anno.

I consiglieri elettivi durano in ufficio quattro anni; si rinnovano per metà ogni due anni e non sono rieleggibili che dopo un triennio d'intervallo.

La designazione degli uscenti sarà data la prima volta mediante estrazione a sorte da farsi dal Consiglio medesimo; successivamente la designazione sarà data dall'anzianità.

Art. 8.

Non possono far parte del Consiglio di amministrazione i parenti ed affini sino al terzo grado, e coloro che abbiano, per qualsiasi ragione, lite pendente con lo Istituto.

Art 9.

I componenti il Consiglio di amministrazione che venissero a mancare, per qualsiasi causa, dovranno essere sostituiti, e per il tempo per il quale sarebbero rimasti in carica, entro un mese dal giorno in cui gli enti mandanti ne avranno avuto notizia.

Art 10.

Il Consiglio d'amministrazione nominerà nel suo seno un vice presidente.

Quando il presidente sia assente od impedito, ne assume l'ufficio il vice presidente, ed, in mancanza anche di questo, il consigliere più anziano di età.

Art. 11.

Le funzioni di presidente e di consigliere sono gratuite.

Soltanto ai componenti che non risiedono nel capoluogo di provincia e che intervengono alle adunanze sarà corrisposta una indennità giornaliera di lire dieci, oltre il rimborso del prezzo del biglietto ferroviario di prima classe e della spesa di viaggio su vie ordinarie, calcolata in ragione di centesimi 30 per chilometro.

Identico trattamento sarà usato ai membri del Consiglio, nei casi in cui fosse ad essi affidata una speciale missione fuori della loro residenza abituale.

Art. 12.

Il Consiglio d'amministrazione si aduna in via ordinaria almeno due volte al mese e, in via straordinaria, quando il presidente lo reputi opportuno, o due o più consiglieri ne facciano domanda.

L'avviso per le adunanze, col relativo ordine del giorno, dovrà essere, di regola, consegnato a ciascun componente del Consiglio almeno cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione.

L'ordine del giorno sarà stabilito dal presidente, sentito il direttore della Cassa.

Art. 13.

Le adunanze del Consiglio saranno valide, quando intervengano almeno quattro dei sette componenti di esso.

Il consigliere elettivo che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre adunanze consecutive, sarà dichiarato decaduto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e dovrà essere sostituito entro un mese dalla data del decreto di decadenza.

Art. 14.

Le votazioni sono palesi o segrete. Le palesi dovranno adottarsi per affari di ordine generale, sempre che nessun consigliere domandi la votazione segreta. Le segrete dovranno adottarsi per tutti gli altri affari.

Le deliberazioni per essere valide debbono riportare la maggioranza assoluta di voti.

Art. 15.

È vietato ai membri del Consiglio di amministrazione di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura verso l'Istituto e di prendere parte alle discussioni e deliberazioni, concernenti interessi dei loro parenti od affini sino al quarto grado.

Art. 16.

Il Consiglio tratta di ogni materia che interessi il funzionamento dell'Istituto e di ogni argomento derivante dall'applicazione della legge e del regolamento.

Specialmente esso delibera:

a) sulla nomina e sul trattamento degli impiegati;

b) sul rinvestimento, anche provvisorio, dei capitali amministrati;

c) sulle spese di amministrazione di qualsiasi natura, da contenersi nei più stretti limiti possibili;

d) sulle liti da promuoversi o da sostenersi nell'interesse dell'Istituto;

e) sul bilancio e sul rendiconto delle operazioni compiute;

f) sulla erogazione degli utili;

g) sulla formazione e sulle codificazioni del regolamento interno.

Art. 17.

Alle adunanze del Consiglio di amministrazione prende parte, con voto consultivo, il direttore della Cassa; egli ha facoltà di fare inserire nel verbale le sue proposte ed osservazioni.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate dal consigliere più giovane.

Art. 18.

Il verbale di ciascuna adunanza del Consiglio è, di regola, approvato nella tornata successiva.

Esso deve essere firmato dal presidente o da chi ne ha fatte le veci e dal segretario, e trascritto su di un registro tenuto con le norme stabilite dagli articoli 23 e 25 del Codice di commercio.

I membri che dissentono hanno facoltà di fare inserire nel verbale la motivata dichiarazione del loro voto.

TITOLO III.

Regolamento interno — Personale.

Art. 19.

I Consigli di amministrazione delle Casse, immediatamente dopo la loro costituzione, saranno convocati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per preparare il regolamento e l'organico dell'Istituto da sottoporsi alla approvazione del Ministero stesso.

Art. 20.

Il regolamento deve contenere tra l'altro:

a) le norme per le proposte di modificazioni al regolamento e alla pianta organica, il tempo e le condizioni per la eventuale istituzione di agenzie nei capoluoghi di circondario o l'approvazione dei bilanci annuali;

b) la procedura da osservare per decidere sulla concessione dei prestiti;

c) le norme per le cautele dirette ad assicurare la destinazione agricola delle somme mutuate;

d) le attribuzioni dei direttori e le disposizioni relative ai doveri e ai diritti degl'impiegati;

e) le norme relative al servizio di cassa e la qualità e misura della cauzione da prestarsi dal cassiere.

Art. 21.

I direttori sono nominati dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, e possono essere dallo stesso sospesi e revocati, udito il parere del Consiglio d'amministrazione.

La nomina sarà definitiva soltanto dopo un anno di effettivo esperimento, dal giorno in cui la Cassa abbia incominciato le sue operazioni di credito.

Il direttore, in caso di assenza autorizzata, impedimento, sospensione o rimozione dall'ufficio, sarà sostituito da uno dei componenti il Consiglio, all'uopo delegato dallo stesso, con tutti gli obblighi inerenti alla carica.

Durante tale funzione il consigliere delegato avrà diritto ad una indennità giornaliera di lire dieci.

Art. 22.

È espressamente vietato così ai direttori come agli impiegati di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura verso l'istituto.

TITOLO IV.

Operazioni.

Art. 23.

Le operazioni che le Casse, in conformità alla legge sono autorizzate a fare, si distinguono:

1° in prestiti che godono del privilegio stabilito negli articoli 1958, n. 5, e 1960 del Codice civile, nell'art. 7 della legge 23 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3ª), sul credito agrario e negli articoli 5 della legge 7 luglio 1901, n. 334 e 23 della legge 29 marzo 1906, n. 100, e cioè fatti:

a) per la raccolta;

b) per la coltivazione;

c) per le sementi;

d) per i concimi;

e) per le materie anticrittogamiche, curative o insetticide;

2° in prestiti per i quali può costituirsi un privilegio speciale, a norma degli articoli 1 a 14 della legge 23 gennaio 1887, e cioè quelli destinati a dotare i fondi di scorte vive o morte, di macchine ed attrezzi rurali, di attrezzi per la manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli e di quanto altro possa occorrere all'esercizio dell'agricoltura.

I prestiti per gli scopi indicati al n. 1 del presente articolo non possono essere concessi a ciascun richiedente per somma superiore a L. 1000, nè avere durata maggiore di un anno.

I prestiti occorrenti per dotare i fondi del bestiame grosso e quelli per l'acquisto di macchine possono giungere, i primi a L. 2000, ed essere concessi per la durata di 2 anni; i secondi a L. 3000, per la durata di 3 anni.

L'interesse sui prestiti non potrà essere superiore al 5 per cento.

Art. 24.

I prestiti possono essere garantiti mediante la fideiussione solidale di persona solvibile a giudizio del Consiglio d'amministrazione, il quale può anche ammettere che la garanzia sia costituita da pegno di derrate nei casi e nei modi che saranno stabiliti nel regolamento interno. Le reciproche garanzie fra mutuatari sono vietate.

Il privilegio speciale di cui al n. 2 del precedente articolo sarà costituito secondo le prescrizioni del titolo I della legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario e del titolo I del regolamento generale per l'esecuzione di detta legge.

Art. 25.

I prestiti sono concessi a favore di:

1° piccoli proprietari, enfiteuti, usufruttuari o usuari;

2° coloni parziari;

3° affittuari di fondi rustici che non abbiano subaffittato.

Ciascuna Cassa può concedere prestiti destinati esclusivamente per la coltura e la conduzione dei fondi rustici, situati nella rispettiva Provincia.

Art. 26.

Nei tempi che saranno stabiliti nel regolamento interno, il presidente di ciascuna Cassa con pubblico avviso, al quale i sindaci devono dare la massima pubblicità, invita gli agricoltori a presentare, nel termine di 15 giorni, le domande per essere ammessi all'assegnazione ordinaria dei prestiti in danaro.

Le domande, che saranno formulate su moduli approvati dal Consiglio d'amministrazione, esenti da bollo e forniti gratuitamente, devono indicare:

a) nome, cognome, paternità e domicilio eletto del richiedente;

b) la sua qualità, e cioè se proprietario, enfiteuta, usufruttuario, usuario, colono parziario o affittuario;

c) l'ammontare del prestito domandato;

d) l'uso e la destinazione del prestito;

e) il tempo della restituzione,

f) l'indicazione sommaria dei fondi posseduti o coltivati dal richiedente;

g) le malleverie offerte dal richiedente.

Le domande saranno presentate ai sindaci nei Comuni dove la Cassa non abbia organi propri.

Art. 27.

Appena spirato il termine indicato nell'avviso, i sindaci o gli organi della Cassa raccolgono le domande e le trasmettono al presidente dell'Istituto manifestando parere sull'entità, sulla convenienza e sulla utilità di ogni singolo prestito richiesto.

Art. 28.

Il Consiglio d'amministrazione esamina le domande, assume quelle informazioni che ritiene necessarie e chiesto, quando occorra, il parere del direttore della cattedra ambulante o della scuola agraria, determina per ogni richiedente la somma da concedersi a prestito, dando la preferenza alle richieste dei piccoli agricoltori.

Art. 29.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione sono comunicate agli interessati, per mezzo degli organi della Cassa, o dai sindaci a mezzo del messo comunale.

Art. 30.

Quando la deliberazione sia favorevole, il richiedente sarà invitato a sottoscrivere il contratto di mutuo o l'obbligazione che lo rappresenta, nei modi che saranno stabiliti nel regolamento interno, alla presenza del sindaco o di chi per esso nei Comuni nei quali la Cassa non abbia organi propri.

Art. 31.

Qualunque sia la forma dell'obbligazione, cioè cambiaria o chirografaria o risulti dall'atto di costituzione del privilegio speciale, deve essevi indicato lo scopo a cui il prestito è destinato.

La destinazione convenuta è obbligatoria per il mutuatario.

Art. 32.

Il croce-segno degli analfabeti nelle obbligazioni fino a L. 1500, con le formalità stabilite nell'art. 16 della legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario, è ammesso soltanto per la persona del mutuatario.

Art. 33.

Il pagamento della somma data a prestito sarà fatto con le modalità da stabilirsi nel regolamento interno.

Art. 34.

Le Casse agrarie hanno facoltà di impiegare temporaneamente i fondi disponibili in titoli emessi o garantiti dallo Stato, in cartelle fondiarie e in depositi fruttiferi presso la Cassa depositi e prestiti e presso gli Istituti di emissione.

Art. 35.

Il fondo di riserva di ciascuna Cassa sarà impiegato, fino all'ammontare del 20 per cento del patrimonio iniziale, nell'acquisto di titoli dello Stato o da questo garantiti.

La parte eccedente tale proporzione sarà impiegata, a giudizio del Consiglio d' amministrazione, in qualunque delle operazioni ammesse dai precedenti articoli.

TITOLO V

Bilancio.

Art. 36.

Non più tardi del 31 marzo di ciascun anno i Consigli di amministrazione delle Casse formeranno il rispettivo bilancio, illustrandolo con apposita relazione.

Art. 37.

I bilanci formati secondo modelli approvati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, devono dimostrare:

a) il movimento di cassa avvenuto nell'esercizio, distintamente per ogni categoria di entrata o di spesa;

b) le rendite, le spese, le sopravvenienze attive e passive e il risultato finanziario dell'esercizio;

c) lo stato delle attività e delle passività alla fine dell'anno, poste a confronto con quelle esistenti in principio.

Art. 38.

Un Collegio di revisori, costituito da tre ragionieri nominati al principio di ogni anno dal prefetto, per delegazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dal Consiglio provinciale o dalla Camera di commercio, esaminerà i bilanci ed avrà facoltà di riscontrare i libri dell'Istituto e i documenti che hanno relazione coi rendiconti.

I revisori dovranno presentare al Consiglio la loro relazione entro il mese di aprile di ogni anno.

Art. 39.

I bilanci, i conti profitti e perdite, e le relazioni dei Consigli d'amministrazione e dei revisori saranno pubblicati nel foglio degli annunci legali della rispettiva provincia.

Art. 40.

Nel conto profitti e perdite saranno tenute distinte le rendite riscosse da quelle rimaste ad esigere e le spese pagate da quelle rimaste a pagare.

Le sofferenze al termine di ciascun esercizio saranno passate a perdita ed i ricuperi dovranno essere calcolati a benefizio di quell'anno nel quale saranno in tutto o in parte riscossi.

Saranno considerati in sofferenza i crediti di qualsiasi natura verso privati falliti, e tutti i crediti per capitale, interessi ed accessori per il ricupero dei quali sia iniziata una procedura giudiziale.

Art. 41.

Gli utili netti di ciascuna Cassa di credito agrario saranno ripartiti nel modo seguente:

a) otto decimi al fondo di riserva;

b) due decimi ad un fondo per sussidi o premi da concedersi nel modo che sarà stabilito nel regolamento interno sia ad istituzioni agrarie sia per la costruzione di case coloniche e di stalle nella Provincia.

Quando il fondo di riserva abbia raggiunto una somma eguale alla metà del capitale iniziale di ciascuna Cassa, la quota di utili da assegnarsi al fondo stesso sarà ridotta a quattro decimi, e la differenza sarà attribuita in aumento del fondo speciale di cui alla lettera b).

TITOLO VI.

Vigilanza governativa.

Art. 42.

La vigilanza sulle Casse di credito agrario è esercitata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, per mezzo dell'ufficio di ispezione e di vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza.

Art. 43.

Il Ministero ha facoltà di fare assistere un delegato governativo alle adunanze dei Consigli di amministrazione.

A tale uopo le direzioni delle Casse devono informare volta per volta, e in tempo utile, il Ministero di agricoltura, industria e commercio del giorno e dell'ora fissati per le adunanze dei Consigli di amministrazione.

Esse devono pure trasmettere al Ministero di agricoltura, in-

dustria e commercio i verbali delle deliberazioni, entro tre giorni da quello dell'adunanza in cui furono prese.

Art. 44.

Il delegato governativo ha facoltà di sospendere l'esecuzione delle deliberazioni che creda contrarie alle leggi, ai regolamenti o agli interessi della Cassa.

Di tale sospensione deve essere immediatamente informato il Ministero, il quale, entro cinque giorni, confermerà o meno la sospensione, dandone notizia alla Cassa; e qualora questa insista nella deliberazione presa o non la revochi entro cinque giorni, potrà far seguire l'annullamento.

Il provvedimento del Ministero è definitivo.

Art. 45.

Qualora all'adunanza non abbia assistito un delegato governativo o quando questi non abbia esercitata la facoltà di sospendere una deliberazione che il Ministero creda contraria alle leggi o ai regolamenti, il ministro può direttamente sospenderla e in seguito annullarla, dandone immediata comunicazione alla Cassa. Tale facoltà deve essere esercitata dal ministro entro cinque giorni da quello dell'arrivo del verbale.

Art. 46.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di disporre ispezioni ordinarie e straordinarie presso le Casse.

Ogni ispezione ordinaria o straordinaria deve essere eseguita nel giorno stesso in cui i funzionari incaricati di compierla si presentano alla Cassa, nè può essere rimandata per qualsiasi motivo ad altro giorno. Occorrendo più di un giorno, si prosegue nei giorni successivi senza interruzione, con quelle precauzioni che i funzionari stessi crederanno necessarie per assicurare il risultato della ispezione.

Nell'eseguire le ispezioni si deve aver riguardo alle esigenze del pubblico servizio della Cassa.

Il Consiglio d'amministrazione, il direttore e coloro che li rappresentano, sono obbligati a fornire tutte le spiegazioni e rendere ostensibili tutti i documenti richiesti dai funzionari che hanno l'incarico dell'ispezione e debbono farvi assistere il capo dei servizi ai quali si riferisce il riscontro.

Art. 47.

I risultati di ogni ispezione devono essere accertati per mezzo di processo verbale. Qualora sorga contestazione tra i funzionari governativi ed i rappresentanti della Cassa, deve farsene particolareggiata menzione nel verbale. Esso porta la firma di tutti gli intervenuti, ciascuno dei quali può farvi inserire le dichiarazioni che reputerà opportune.

Il processo verbale dell'ispezione è spedito entro cinque giorni dalla chiusura di esso al Ministero, con una relazione, nella quale l'ispettore esporrà le sue osservazioni e i suoi giudizi intorno all'andamento della Cassa, alle cagioni degli inconvenienti che fossero accertati e ai provvedimenti necessari per rimuoverli.

Le irregolarità gravi che possono dar luogo a provvedimenti, devono essere denunziate immediatamente.

Una copia del processo verbale dell'ispezione è rilasciata all'amministrazione della Cassa.

Il processo verbale sarà presentato al Consiglio d'amministrazione nella prossima adunanza ordinaria ed anche prima, se dall'ispezione risultassero fatti gravi.

Saranno pure comunicate al Consiglio d'amministrazione le eventuali osservazioni del Ministero sui risultati delle ispezioni.

Art. 48.

Le Casse devono rimettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio, entro il 15 di ogni mese, la situazione dei conti del mese precedente, ed entro il mese di maggio il rendiconto dell'esercizio dell'anno precedente.

Nelle situazioni mensili e nei rendiconti annuali deve essere apposta la dichirazione, sottoscritta dagli amministratori e dal direttore, che i documenti predetti sono conformi alla verità. Il Ministero ha facoltà di chiedere tutti gli schiarimenti che reputerà necessari intorno agli atti contabili trasmessi.

TITOLO VII.

Disposizioni transitorie.

Art. 49.

Fino a quando ciascuna Cassa non abbia impiegato in operazioni di credito agrario almeno L. 300,000 e, in ogni caso, non prima che sia trascorso un triennio dall'inizio delle operazioni stesse, la gestione amministrativa e contabile di esse sarà assunta dalle amministrazioni speciali istituite, per il credito agrario, presso il Banco di Napoli e presso il Banco di Sicilia, rispettivamente per le Casse fondate nelle Provincie meridionali e nelle Provincie siciliane.

Durante tale periodo gli Istituti di emissione predetti provvederanno alle spese di amministrazione delle Casse, verso un compenso annuo da stabilirsi, in misura proporzionale agli utili conseguiti, di concerto tra i Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio.

Art. 50.

Le funzioni di vigilanza governativa di cui nel titolo VI del presente regolamento saranno temporaneamente esercitate dal Ministero del tesoro, di accordo col Ministero di agricoltura, industria e commercio, fino a quando la gestione amministrativa e contabile delle Casse agrarie rimarrà affidata ai Banchi di Napoli e di Sicilia.

Art. 51.

Il Ministero del tesoro provvederà di accordo con quello di agricoltura, industria e commercio nei casi di annullamento delle deliberazioni dei Consigli di amministrazione delle Casse agrarie previsti dai precedenti articoli 44 e 45 e comunicherà al Ministero stesso i risultati delle ispezioni ordinarie e straordinarie disposte.

Art. 52.

Le Casse agrarie dovranno rimettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio le situazioni mensili e i rendiconti annuali, entro i termini fissati dell'art. 48, anche nel periodo transitorio durante il quale la vigilanza governativa sarà esercitata dal Ministero del tesoro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero **354** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visti gli articoli 10, 11 e 13 della legge 4 luglio 1897, n. 414, sulle tasse di bollo;

Visto l'art. 1 del regolamento 25 settembre 1874, n. 2128, l'art. 2 del R. decreto 22 maggio 1887, n. 4598, e l'art. 4 del R. decreto 11 ottobre 1888, n. 5716;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai bolli a punzone adoperati dagli uffici del bollo per la bollazione in modo straordinario, è aggiunto al lato sinistro un numero che contrassegna ciascuno degli uffici medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 e l'art. 82 della legge 15 luglio 1906, n. 383, che determinano le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in materia d'istruzione industriale e commerciale;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Milano in data 24 e 28 ottobre 1906, del Consiglio provinciale di Milano in data 5 ottobre 1906 e della Camera di commercio della stessa città in data 4 dicembre 1906;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per l'agricoltura, inpustria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Milano una R. scuola media di studi applicati al commercio che prenderà il nome di « R. scuola media di commercio in Milano ».

La scuola ha lo scopo di avviare i giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni ad esso attinenti e di prepararli agli studi superiori.

Art. 2.

La scuola dipende dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Al mantenimento di essa concorrono:

Il Ministero con annue L. 16,000;

La provincia di Milano con annue L. 3000;

Il comune di Milano con annue L. 18,000 - delle quali L. 3000 in denaro e L. 15,000, quale valore attribuito all'uso dei locali arredati, al riscaldamento, all'illuminazione e alla prestazione del personale di servizio;

La Camera di commercio di Milano con annue L. 3000.

I contributi predetti continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti, in caso di scioglimento della scuola, nella misura e per il tempo necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento della scuola stessa.

Sono pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 3.

La scuola è diurna: il corso di essa si compie in quattro anni e comprende gli insegnamenti e le esercitazioni che seguono:

Italiano - Storia civile e commerciale - Geografia commerciale - Istituzioni commerciali - Nozioni di economia generale, commerciale e industriale.

Diritto civile e commerciale: Legislazione commerciale ed industriale - Usi commerciali.

Legislazione doganale e trattati di commercio e di navigazione: Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe doganali e nel calcolo dei dazi.

Trasporti e legislazione relativa: Servizi marittimi sovvenzionati - Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe ferroviarie e nel calcolo dei noli.

Elementi di scienze naturali come introduzione allo studio della merceologia.

Chimica e merceologia - Analisi e saggi delle merci - Adulterazioni e sofisticazioni - Imballaggi.

Matematica elementare - Esercitazioni di calcolo abbreviato e mentale - Uso delle macchine da calcolo.

Computisteria e ragioneria.

Calcolo mercantile e finanziario: Contabilità.

Banco modello: Funzionamento pratico di aziende mercantili e bancarie - di aziende di esportazione e di importazione e di imprese di trasporti.

Lingue estere: francese, inglese, tedesca.

Calligrafia, stenografia, dactilografia.

L'insegnamento delle lingue estere è obbligatorio per il francese e per una delle altre due lingue, inglese o tedesca.

L'alunno può seguire contemporaneamente gli insegnamenti di inglese e di tedesco, quando gli orari lo consentono.

Agli insegnamenti indicati nel presente articolo, altri potranno essere aggiunti con decreto del ministro.

Art. 4.

Alla scuola sono annessi un museo merceologico, un laboratorio per le esercitazioni pratiche degli allievi nelle analisi e nei saggi delle merci ed una raccolta delle migliori forme di imballaggio, come pure una pubblica Mostra permanente dei prodotti delle scuole industriali e d'arte applicata.

La scuola ha inoltre una biblioteca, di cui una sezione è specialmente destinata agli allievi.

L'istruzione pratica degli alunni sarà completata con visite ad opifici industriali e ad aziende commerciali.

Art. 5.

Per l'ammissione al primo anno di corso della scuola è richiesta la licenza dai ginnasi o dalle scuole tecniche e dalle scuole inferiori di commercio dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, che abbiano non meno di tre anni di corso.

Saranno pure ammessi i licenziati dalle scuole italiane all'estero di grado corrispondente a quelle sopraindicate ed i licenziati da scuole estere che a giudizio del Consiglio dei professori della scuola, siano ritenute equivalenti a quelle italiane di cui sopra.

Ai corsi successivi sono iscritti solo gli allievi, i quali abbiano superato l'esame di promozione nella scuola, ovvero in altra scuola media commerciale dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria commercio.

L'alunno che per due anni consecutivi è riprovato negli esami di promozione alla classe superiore, non potrà più frequentare la scuola.

Ai corsi obbligatori non sono ammessi uditori.

Art. 6.

Gli alunni della R. scuola conseguono, dopo aver superato gli esami di promozione dalla seconda alla terza classe, un certificato che conferisce il titolo di computista commerciale ed abilita alle funzioni di contabile, rappresentante, agente o commesso nelle aziende commerciali.

Agli allievi, che abbiano superato, dopo il quarto anno, l'esame di licenza, è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, il diploma che conferisce il titolo di perito commerciale.

Tale diploma attesta l'idoneità all'esercizio del commercio ed abilita alle professioni ed agli uffici pubblici ad esso attinenti; è titolo di ammissione senza esami ai corsi delle RR. scuole superiori di commercio del Regno ed agli esami di concorso a posti di delegato commerciale di seconda classe, come puro ai concorsi per gli assegni e le Borse di pratica commerciale all'estero; ed è parificato, per tutti gli effetti di legge, ai diplomi di licenza da scuole di ugual grado.

Art. 7.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato del Ministero, di un delegato di ciascuno degli altri enti indicati all'art. 2 del presente decreto, e di un delegato delle Associazioni commerciali cittadine, designate dalla Camera di commercio.

Il direttore della scuola fa parte di diritto della Giunta.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 3000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 8.

Il presidente della Giunta è scelto dal ministro fra i componenti della Giunta stessa; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza.

Egli riferisce, periodicamente, al Ministero sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 9.

La Giunta di vigilanza si aduna di regola una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre tutte le volte che il bisogno lo richieda in seguito a convocazione del presidente, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che, senza giustificati motivi, non intervengono alle adunanze di essa per tre volte consecutive.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto conto sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni stabilite dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamato dal ministro.

Art. 11.

La Direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi di insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 12.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; provvede all'andamento didattico e disciplinare di essa e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili per il buon andamento dell'Istituto e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal Ministero, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 14.

Gli insegnanti sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro. Il direttore potrà però essere scelto dal ministro, anche senza concorso, sentita la Giunta di vigilanza.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi fa parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Gli insegnanti scelti in seguito a concorso sono nominati in via di esperimento, col grado di reggente.

La reggenza non può avere durata minore di due anni nè maggiore di tre.

Trascorso il periodo di esperimento i reggenti possono essere nominati titolari se apposite ispezioni da ordinarsi dal ministro

avranno dimostrato che essi possiedono le qualità o le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il ministro provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti aventi carattere speciale o complementare, il ministro potrà derogare dalla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale: la promozione a titolare del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta municipale coll'approvazione della Giunta di vigilanza della scuola.

Art. 15.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni.

Art. 16.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante della scuola ad un'altra R. scuola media di commercio e viceversa.

Perchè possa farsi luogo a tali trasferimenti occorre che i funzionari interessati ne facciano domanda o che le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole.

I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti.

Art. 17.

Il direttore e i professori che hanno il grado di titolare sono ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo, con una quota annuale, che sarà determinata dal regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 19.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, delibera sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre di regola, una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Il regolamento stabilirà i casi in cui le proposte del Collegio dei professori dovranno essere sottoposte, prima di aver esecuzione, all'approvazione del Ministero.

Art. 20.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un Istituto locale di credito.

A questo Istituto saranno direttamente versati i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 21.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 22.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da un'amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 23.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 24.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Disposizioni transitorie.

Art. 25.

I giovani che, all'apertura della R. scuola media di commercio in Milano, si trovano già regolarmente iscritti nelle classi prima, seconda e terza della scuola pratica di commercio della stessa città avranno diritto ad iscriversi alle rispettive classi della Regia scuola media e quelli che presenteranno il certificato di licenza della terza classe della scuola pratica potranno iscriversi alla quarta classe della predetta nuova scuola media.

Nulla è innovato per ciò che riguarda il personale insegnante e direttivo attualmente in servizio presso la scuola pratica di commercio in Milano alla quale la R. scuola media di commercio viene a sostituirsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 23 corrente, in Gaby, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 25 giugno 1907.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1907:

Loscalzo Michelangelo, uditore presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120.

Molle Giacomo, uditore presso la R. procura del tribunale di Oneglia, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120.

Dalla Mura Mario, uditore presso la R. procura del tribunale di Verona, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120.

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1907:

Atella Giuseppe, uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato alla R. procura del tribunale di Cosenza.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Cavalli comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è collocato a riposo, dal 1° maggio 1907, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Manganelli Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa, a tutto dicembre 1906, è confermato nell'aspettativa stessa per sei mesi, dal 1° gennaio 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Comaschi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, è collocato a riposo, è gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Sorrentino Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Formosa Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Delpino Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Bassanelli Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribnale civile e penale di Frosinone, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Maggiore Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Como, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

De Maio Giuseppe, uditore vice pretore del 12° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Massarini Luigi, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Terni, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Ferrara, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Lagrotta Ignazio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Marano Calabro, incaricato di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire detta indennità.

Cilia Giovanni Arturo, uditore giudiziario destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Chiaramonte Gulfi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire detta indennità.

Giaccone Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Siculiana, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Siracusa, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Pili Emanuele, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stiendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Colesanti Saverio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cantalupo nel Sannio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Bari, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Gibertini Carlo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Alfonsine, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Chessa Antonio Gavino Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Iglesias, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Oristano, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Brenna Paolo, uditore vice pretore del 2° mandamento di Roma, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Pavia, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Zecca Egidio, uditore vice pretore del 3° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lecce, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Saladini Francesco, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Sarnano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Macerata, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Masciulli Ettore, uditore destinato in temporanea missione di vice

pretore nel mandamento di Cesena, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Lamonica Luigi, uditore vice pretore del mandamento di Corato, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Lecce, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Amodio Francesco, uditore vice pretore dell'11° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Parma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Tozzoli Lorenzo, uditore vice pretore del 1° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Saluzzo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Mancini Bernardo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pisa, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Rieti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Apostoli Attilio, uditore vice pretore della pretura urbana di Venezia, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Acqui, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Del Pennino Paolo, uditore vice pretore della 2ª pretura di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Savona, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Larussa Carlo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Petilia Policastro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Donte Alessandro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Civitella Roveto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Sciacca, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Ferrotti Luca, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Visso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Pallanza, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Vulterini Ettore, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Bologna, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Tiana Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Valmontone, in aspettativa fino a tutto il 9 aprile 1907, è richiamato servizio, dal 10 aprile 1907, ed è destinato al mandamento di Toscanella.

Schiesari Edoardo, pretore già titolare del 1° mandamento di Padova, in aspettativa fino a tutto il 22 aprile, è richiamato in servizio, dal 23 aprile 1907, ed è destinato al mandamento di Paullo Lodigiano.

Gaiba Giovanni, pretore del mandamento di Ferriere, è collocato a riposo, dal 1° aprile 1907.

Visto l'atto di nascita del pretore Pronotti Francesco, nel quale è indicato col cognome di Pronotto:

il cognome di Pronotti, attribuito all'anzidetto pretore in tutti gli atti e decreti riguardanti la sua carriera è rettificato in quello di Pronotto.

Perrotta Tommaso, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Martirano, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con la stessa missione e con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare al mandamento di Borgomaro, continuando a percepire la detta indennità.

Lupo Francesco, uditore destinato per 6 mesi in missione di vice pretore al mandamento di Alcamo, con la mensile indennità di L. 100, è confermato nella detta missione per altri sei mesi dal 25 aprile 1907, continuando a percepire l'attuale indennità mensile.

Lezza Sergio, uditore presso il tribunale civile e penale di Trani, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Molfetta.

Gabrielli Giacomo, è nominato vice pretore del mandamento di Valentano pel triennio 1907-1909.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Zorcolo Antonio, dall'ufficio di vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Greco cav. Raffaele, cancelliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato cancelliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Pittalis cav. Antonio, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Bologna, è nominato cancelliere della Corte di appello di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Zoppitelli Giuseppe, cancelliere del tribunale di Ferrara, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Bologna, con l'attuale stipendio di L. 3500.

Branchinetti Enrico, vice cancelliere della Corte di appello di Casale, è nominato cancelliere al tribunale di Casale, con l'annuo stipendio di L. 3500.

La Valle Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina, è nominato cancelliere del tribunale di Lodi, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Barbano Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato cancelliere del tribunale di Borgotaro, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Guilia Giovanni, cancelliere della pretura di Arienzo, è collocato a riposo dal 1° maggio 1907.

Sanna Luca, già cancelliere della pretura di Pattada, in aspettativa sino al 30 aprile 1907, è collocato a riposo dal 1° maggio 1907.

Favara Calcedonio, cancelliere della pretura di Aragona, in aspettativa fino al 31 maggio 1907, è collocato a riposo dal 1° giugno 1907.

Zinaghi Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, è nominato cancelliere della pretura di San Giorgio di Piano, con l'attuale stipendio di L. 1900.

De Deo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è nominato cancelliere della pretura di Auronzo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Vera Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Gravedona, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Novarese Napoleone, vice cancelliere della 3ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Revere, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Cadeddu Emilio, vice cancelliere della pretura di Iorzu, è nominato cancelliere della pretura di Pandino, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Parandelli Domenico, vice cancelliere della pretura di Scalea, è nominato cancelliere della pretura di Rotondella, con l'annuo stipendio di L. 1900. *(Continua).*

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 23, dal 3 al 9 giugno 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Calosso.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Acqui	Casentino	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale	Venango	»	1	—	1	—	1	—
	»	Tortona	Pontemurono	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltre	Feltre	»	—	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Marone.	»	1	—	2	—	2	—
	Cuneo	Alba	Neive	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Ceva.	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia.	»	—	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	equina	1	—	2	—	2	—
	»	Gallipoli	Nardò	ovina	1	—	2	—	2	—
	Mantova	Sermide	Sermide	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Chiaravalle.	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Cameri.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sorigo	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Mezzani	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto.	»	1	—	1	1	—	—
	Piacenza	Piacenza	San Lazzaro	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Scandiano	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	Guastalla	Reggiolo	»	1	—	1	—	1	—
	Tempio	Tempio	Tempio.	»	8	—	11	—	3	8
					29	—	38	1	29	8
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Valenza	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	Novi	Basaluzzo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carrega	»	3	—	40	—	—	40
	»	»	Ovada	»	2	—	10	2	—	8
	»	Acqui	Strevi	»	—	5	—	—	—	5
	»	Tortona	Castelnuovo Scrivia	»	—	5	—	5	—	—
	Aquila	Avezzano	Pereto	»	—	—	38	—	—	38
	Bergamo	Bergamo	Locatello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fondra	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Brumano	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Bruntizzo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Nemoro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Taleggio	»	—	45	—	30	—	15
	»	»	Gorlago	»	—	22	—	8	—	14
	»	»	Azzano San Paolo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ambidere	»	—	12	—	12	—	—
	»	Clusone	Oneta	»	—	49	—	15	—	34
	»	»	Ardesio	»	—	6	—	6	—	—
	»	Treviglio	Zanica	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Morengo	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	Mozzanica	»	—	25	—	13	—	12
	»	»	Codo	»	—	76	—	74	—	2
	»	»	Fontanella	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Romano L.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Urgnano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Pegazzano	»	—	4	—	—	—	4
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2	3	7	—	—	10
	»	»	Castelfranco	»	2	7	12	—	—	19
	»	»	Crevalcore	»	2	1	11	—	—	12
	»	»	Calderara di R.	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Loiano	»	4	—	17	—	2	15
	»	»	San Lazzaro	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sant'Agata B.	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Zola Predosa	»	—	1	—	—	—	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Castel Guelfo	»	1	3	1	—	—	4
	Arezzo	Arezzo	Bibbiena	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Montevarchi	»	—	5	—	5	—	—
	Brescia	Breno	Gianico	»	—	6	—	—	—	6
	»	Brescia	Bovegno	»	—	11	—	11	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Comezzano	bovina	—	185	—	185	—	—
	»	»	Villa Cogozzo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Inzino	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Camirano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Serle	»	2	4	8	4	—	8
	»	»	Isorolla	»	1	14	15	—	—	29
	»	»	Nuvolento	»	—	50	—	30	—	20
	»	»	Lograto	»	1	—	5	—	—	5
	»	Chiari	Orzinuovi	»	—	66	6	66	—	6
	»	»	Orzivecchi	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Roccafranca	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Chiari	»	1	61	4	61	—	4
	»	»	Pompiano	»	1	40	18	40	—	18
	»	»	Passirano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cazzago	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ludriano	»	—	101	—	20	—	81
	»	»	Erlusco	ovina	1	—	5	—	—	5
	»	Salò	Bagolino	bovina	—	240	—	—	—	240
	»	»	Costo	»	2	6	3	6	—	3
	»	»	Tremosine	»	4	—	69	—	—	69
	»	Verolanuova	Leno	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	2	18	14	10	—	22
	»	»	Pontevico	»	—	103	—	56	2	45
	»	»	Cigole	»	1	24	10	17	—	17
	»	»	Milzano	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Milzanello	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Pavone Mella	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Porzano	»	—	190	—	—	—	190
	»	»	Pralboino	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Alfianello	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Bassano-Bresciano	»	2	55	9	6	—	58
	Cagliari	Oristano	Duolchi	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	suina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Milis	bovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Noragugume	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Sedilo	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Seneghe	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Id.	suina	—	15	—	15	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Oristano	Terralba	bovina	—	22	—	22	—	—
	»	»	Uras	»	—	71	—	71	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Albasanta	bovina	—	—	6	1	—	5
	»	»	Birori	»	—	—	35	—	—	35
	»	»	Fordongianus	»	3	—	35	10	—	25
	»	»	Mogorolla	»	—	—	2	2	—	—
	»	»	Riola.	»	—	—	10	—	—	10
	»	»	Solarussa.	»	5	—	23	—	—	23
	»	»	Sindia	»	—	—	2	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	—	10	—	—	10
	»	»	Tresnuraghes. . . .	bovina	7	—	14	—	—	14
	»	Cagliari	Burcoi	ovina	—	9	—	9	—	—
	Campobasso	Isernia	Macchia d'Is.	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pozzilli.	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Venafro	»	13	41	5	3	1	42
	Catanzaro	Catanzaro	Amasoni	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Andali.	»	5	120	15	76	1	58
	»	»	Belcastro	»	4	21	120	21	—	120
	»	»	Borgia	»	20	—	100	20	—	80
	»	»	Cardinale.	»	10	—	25	—	—	25
	»	»	Catanzaro	»	—	—	630	300	—	330
	»	»	Centrache	»	—	—	19	19	—	—
	»	»	Chiaravalle.	»	25	—	40	—	—	40
	»	»	Crofani.	»	—	120	60	—	—	180
	»	»	Girifalco	»	—	—	80	—	—	80
	»	»	Marcedusa	»	2	—	90	—	—	90
	»	»	Marcellinara	»	4	—	28	6	—	22
	»	»	Olivadi.	»	—	—	8	1	—	7
	»	»	Settingiano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sorbo S. Basile . . .	»	—	—	2	2	—	—
	»	»	Soveria.	»	2	27	95	32	—	90
	»	»	Tiriolo	»	—	16	12	—	—	28
	»	»	Torre di Ruggero . .	»	7	1	24	—	—	25
	»	»	Belvedere.	»	75	—	439	46	—	391
	»	»	Id.	suina	58	—	109	29	—	80
	»	Cotrone	Cacuri	bovina	7	221	82	80	—	223
	»	»	Casabona	»	—	204	360	—	—	564
	»	»	Cirò	»	—	268	172	—	2	438
	»	»	Id.	suina	—	22	—	—	—	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Catanzaro*	Cotrone	Cotrone	bovina	—	323	77	12	—	393
	»	»	Crucoli.	»	8	180	120	—	—	300
	»	»	Cutro	»	20	200	540	80	13	647
	»	»	Id.	ovina	2	—	55	—	—	55
	»	»	Id.	suina	2	—	290	—	—	290
	»	»	Isola.	bovina	—	293	—	293	—	—
	»	»	Mesoraca.	»	—	192	140	—	3	329
	»	»	Pallagorio	»	—	60	70	—	—	130
	»	»	Petilia Policastro . .	»	11	162	121	—	—	283
	»	»	Roccabernarda . . .	»	17	—	1129	—	9	1120
	»	»	Id.	suina	2	—	135	—	4	131
	»	»	Rocca di Neto . . .	bovina	—	127	90	—	1	216
	»	»	San Mauro	»	—	39	29	35	—	33
	»	»	Santa Severina . . .	»	—	—	133	47	—	86
	»	»	Savelli	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	»	—	—	—	—	—	—
	»	»	Scandale	»	4	233	31	169	7	88
	»	»	Id.	suina	1	—	35	12	—	23
	»	»	Strongoli	bovina	3	268	20	38	—	250
	»	»	Id.	suina	2	13	30	—	—	43
	»	»	Id.	ovina	2	—	66	8	—	58
	»	»	Umbriatico	bovina	29	120	310	68	—	362
	»	»	Verzino	»	—	—	105	—	—	105
	»	Monteleone	Mileto	»	—	—	7	—	—	7
	»	Nicastro	Cortale.	»	3	—	23	—	—	23
	»	»	Feroleto	»	2	—	15	10	—	5
	»	»	Jacurso	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Maida	»	—	—	56	—	—	56
	»	»	Nicastro	»	—	67	86	—	—	153
	»	»	Sambiase	»	—	3	13	—	—	16
	Como	Varese	Varese.	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Lozza	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Barasso	»	—	6	—	—	—	6
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Cariati	»	—	17	—	—	—	17
	»	Cosenza	Celico	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Rossano	»	—	272	—	—	—	272
	»	»	Cariati	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Crosia	»	—	166	—	—	—	166
	»	»	Crupolati	»	—	300	—	—	—	300

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cosenza*	Cosenza	Pietropaola	bovina	—	500	—	—	—	500
	»	»	Malviti	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Cerigliano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Nivito	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Paola	»	—	200	—	—	—	200
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Crema	Agnadello	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Campagnola T. . .	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Casale Cremonese. .	»	—	105	—	45	—	60
	»	»	Credera	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Dovera.	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Madignano	»	—	22	—	10	—	12
	»	»	Pandino	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Quintano	»	1	8	6	5	—	9
	»	»	Ricengo	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Ripalta A.	»	—	24	—	21	—	3
	»	»	Ripalta N.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rivalta d'Adda . . .	»	—	100	—	50	—	50
	»	»	Rubbiano.	»	—	44	—	25	—	19
	»	»	Santa Maria	»	—	109	—	33	—	76
	»	»	Soncino	»	1	225	53	44	—	234
	»	»	Capralba	»	—	167	—	—	—	167
	»	Cremona	Annicco	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Barzaniga	»	1	115	20	68	—	67
	»	»	Bordolano	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Cà d'Andrea	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Cà dei Stefani . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cappella C..	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Casalbuttano . . .	»	—	471	—	—	—	471
	»	»	Castelverde.	»	1	117	148	—	—	265
	»	»	Cingia de' Botti . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Corte de' Frati . . .	»	—	190	—	—	—	190
	»	»	Duemiglia	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Genivolta.	»	—	240	2	210	—	32
	»	»	Gambito	»	1	2	50	40	—	12
	»	»	Grumello C.	»	1	186	237	110	—	313
	»	»	Paderno Cremonese .	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Pieve S. G.	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	San Bassano	»	—	26	24	24	—	26
	»	»	S. Martino	»	1	239	54	169	—	124

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Stagno Lomb. . . .	bovina	—	21	—	21	—	—
	»	»	Torre Picenardi. . .	»	1	101	56	62	—	95
	Cuneo	Alba	Magliano Alpi . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Alba	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cuneo	Fossano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Peveragno	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Centallo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cuneo	»	—	20	—	12	—	8
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cherasco	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Clavesana	»	—	13	—	—	—	13
	»	Saluzzo	Mareno	»	—	46	—	31	—	15
	»	»	Id.	suina	—	6	—	3	—	3
	»	»	Cavallermaggiore .	bovina	—	68	—	68	—	—
	»	»	Caramagna	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Revello	»	—	246	—	—	—	246
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ferrara	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Portomaggiore . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Comacchio	Codigoro	»	—	50	—	—	—	50
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo .	»	—	14	—	3	—	11
	»	»	Calenzano	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Carmignano . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiesole	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Greve	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pontassieve.	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Prato	»	—	—	8	—	—	8
	»	»	Scarperia	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Piero a Sieve .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Pistoia	Lanciano	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Pistoia	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Serravalle	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Tizzana	»	—	8	—	8	—	—
	»	S. Miniato	Montaione	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vinci	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Santa Croce Sull'Arno	»	2	—	3	—	—	3
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	16	—	16	—	—
	Forlì	Forlì	Forlì.	»	—	2	—	2	—	—
	Lecce	Taranto	Taranto	»	—	22	—	9	—	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Lucca*	Lucca	Altopascio	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ponte Buggianese .	»	2	—	3	—	—	3
	Macerata	Macerata	Cingoli.	»	—	3	2	—	—	5
	Mantova	Asola	Piubega	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Ceresaro	»	—	113	—	80	—	33
	»	Bozzolo	Bodigo	»	—	10	—	—	—	10
	»	Castiglione	Medole.	»	—	8	—	8	—	—
	»	Gonzaga	San Benedetto Po. .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Suzzara	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Moglia.	»	1	—	3	—	—	3
	»	Mantova	Bagnolo San Vito. .	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Castelbelforte. . . .	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Borgoforte	»	—	149	—	—	—	149
	»	»	Castellucchio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Curtatone	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Giorgio	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Virgilio	»	—	18	—	—	—	18
	»	Ostiglia	Sustinente	»	1	2	40	2	—	40
	»	Revere	Quigentole	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Quistello.	»	—	82	—	82	—	—
	»	»	Schivenoglia	»	1	25	9	25	—	9
	»	»	Villa Poma	»	—	12	—	12	—	—
	»	Viadana	Viadana	»	1	2	12	—	—	14
	Messina	Castroreale	Castroreale	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Barcellona	»	8	4	24	8	—	20
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	—	1
	»	Messina	Messina	bovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Milazzo.	»	12	—	20	2	—	18
	»	»	Santa Lucia	»	17	—	33	—	—	33
	»	»	San Filippo	»	2	—	32	—	—	32
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Basiglio	»	—	53	—	53	—	—
	»	»	Besate	»	2	23	52	23	—	52
	»	»	Bubbiano.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Calvignasco	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Lacchiarella	»	—	74	—	—	—	74
	»	»	Morimondo	»	—	7	69	—	—	76
	»	»	Motta V.	»	1	5	11	5	—	11
	»	»	Naviglio	»	—	64	—	32	—	32
	»	»	Robecco	»	1	30	27	30	—	27

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Rosate	bovina	—	136	—	82	—	51
	»	»	Vernato	»	—	54	—	52	2	—
	»	»	Vittuone	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Zibido	»	—	90	—	80	—	10
	»	Lodi	Bertonico.	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Boffalora	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Borghetto	»	6	24	32	24	—	32
	»	»	Brembio	»	5	137	124	81	—	180
	»	»	Camairago	»	1	1	5	—	—	6
	»	»	Casalpusterlengo . .	»	3	30	44	30	—	44
	»	»	Caselle Landi . . .	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Castelnovo B. . . .	»	—	144	—	114	—	—
	»	»	Castiglione	»	1	—	39	—	—	39
	»	»	Cavenago.	»	3	57	39	—	—	96
	»	»	Codogno	»	—	215	—	115	—	100
	»	»	Corno Giov.	»	2	1	66	—	—	67
	»	»	Corte Palasio . . .	»	4	65	113	65	—	113
	»	»	Graffignana	»	—	122	—	122	—	—
	»	»	Livraga	»	—	164	—	164	—	—
	»	»	Lodi	»	4	29	93	—	—	122
	»	»	Mairago	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Maleo	»	1	210	25	110	—	125
	»	»	Meleti	»	1	1	153	—	—	154
	»	»	Montanaso	»	1	8	14	8	—	14
	»	»	Orio Litta	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Ospedaletto.	»	2	383	12	200	—	195
	»	»	Ossago.	»	2	86	30	86	—	30
	»	»	Pieve Fitri	»	—	6	9	—	—	15
	»	»	Sant'Angelo	»	2	100	60	—	—	160
	»	»	San Colombano . . .	»	3	1	4	—	—	5
	»	»	San Fiorano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Santo Stefano . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Senna	»	3	74	37	—	—	111
	»	»	Somaglia	»	2	26	59	25	1	59
	»	»	Terranova P. . . .	»	2	181	105	181	—	105
	»	»	Turano	»	4	109	83	79	2	111
	»	»	Villanova	»	1	84	78	84	—	78
	»	»	Villavesco	»	3	139	61	—	2	198
	»	»	Zelobonpersico . . .	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Zorlesco	»	1	160	8	84	—	84
	»	»	Bussero	»	—	13	—	13	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Cassano A.	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Corro Lambro	»	2	19	5	19	—	5
	»	»	Chiaravalle	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cascina P.	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Lambrate	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Locate	»	—	16	73	32	—	57
	»	»	Milano	»	—	60	5	10	5	50
	»	»	Pontigliate	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Pieve E.	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Pioltello	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Rozzano	»	1	—	77	—	—	77
	»	»	Segrate	»	—	8	—	7	1	—
	»	»	Trenno	»	—	57	—	57	—	—
	»	Monza	Bernareggio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Vimodrone	»	1	—	2	—	—	2
	Modena	Modena	Carpi	»	2	12	30	12	5	25
	»	»	Castelnovo	»	3	—	25	—	—	25
	»	»	Castelvetro	»	4	30	19	22	—	27
	»	»	Formigine	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fauglia	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Modena	»	—	—	13	9	—	4
	»	»	Novi	»	2	44	4	—	—	48
	»	»	Sassuolo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Savignano	»	3	—	13	—	—	13
	»	Mirandola	Medolla	»	2	7	24	7	—	24
	»	»	Mirandola	»	1	—	2	—	—	2
	»	Paullo	Zocca	»	—	2	40	2	—	40
	Napoli	Casoria	Giugliano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Villaricca	»	—	—	3	—	—	3
	»	Castellammare	Castellammare	»	2	49	7	49	—	7
	»	Pozzuoli	Forio	ovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ischia	»	—	54	20	39	—	35
	»	»	Casamicciola	»	—	24	6	4	—	26
	Novara	Biella	Niloche	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	Novara	Casalbeltrame	»	—	143	—	72	—	71
	»	»	Nibbiola	»	—	80	—	50	—	30
	»	»	Novara	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Id.	suina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Romagnano S.	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Vercelli	Brianzò	»	—	68	—	—	—	68

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Cigliano	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Trenzano	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Vercelli	»	—	8	—	8	—	—
	Palermo	Palermo	Monreale	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Palermo	»	—	18	11	4	25	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	»	1	25	12	13	1	23
	»	»	Fontevivo	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Salsomaggiore . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Soragna	»	1	—	1	—	—	1
	»	Parma	Collecchio	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Id.	suina	1	—	36	—	—	36
	»	»	Colorno	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cortile S. Martino .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Pancrazio P. . .	»	—	2	—	2	—	—
	Pavia	Mortara	Candia.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cassolnovo	»	—	279	—	—	—	279
	»	»	Cilavegna	»	—	69	—	69	—	—
	»	»	Cozzo	»	—	64	—	47	—	17
	»	»	Frascarolo	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Garlasco	»	1	20	4	20	—	4
	»	»	Langosco	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Mede	»	—	104	—	—	—	104
	»	»	Mortara	»	—	147	—	—	—	147
	»	»	Ottobiano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tromello.	»	—	162	—	35	—	127
	»	»	Vigevano	»	1	226	53	2	1	276
	»	»	Cassoluovo.	»	—	—	68	—	—	68
	»	Pavia	Badia	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Bascapè	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Baschica	»	—	124	—	22	—	102
	»	»	Belgioioso	»	2	4	22	—	4	22
	»	»	Casorate P.	»	2	60	12	60	—	12
	»	»	Ceranova	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Costa dei Nobili . .	»	1	10	10	10	—	10
	»	»	Fossarmato.	»	1	—	58	58	—	—
	»	»	Corteolona	»	—	122	—	—	—	122
	»	»	Genzone	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Giussago	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Inverno	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Landriano	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Linarolo	»	1	68	12	68	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Magherno	bovina	6	3	19	—	—	22
	»	»	Monticelli	»	—	22	—	10	—	12
	»	»	Pieve Porto	»	—	15	—	—	1	14
	»	»	San Martino	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Siziano.	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Santa Cristina . . .	»	1	307	1	193	—	115
	»	»	Sommo	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Sannazzaro.	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Spessa	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Torriano	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Torre dei Negri. . .	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Vellezzo Bellini . .	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Villanterio	»	4	7	30	7	—	30
	»	»	Villanova	»	1	125	83	—	—	208
	»	»	Arena Po	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bressana	»	—	2	—	2	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Cadeo	»	4	—	49	—	—	49
	»	»	Castellarquato . . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Cortemaggiore . . .	»	5	9	12	9	—	12
	»	»	Fiorenzuola d'Arda .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	S. Pietro	»	1	90	12	—	—	102
	»	»	Villanova d'Arda .	»	1	—	3	—	—	3
	»	Piacenza	Bettola	»	1	12	6	—	—	18
	»	»	Borgonovo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Caorso	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Castelsangiovanni .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Coli	»	—	47	—	23	—	24
	»	»	Farini d'Olmo . . .	»	—	11	—	8	—	3
	»	»	Gragnano T.	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Monticelli	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Mortizza	»	1	4	16	—	—	20
	»	»	Pontenure	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Rottofreno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	S. Giorgio P.	»	1	87	11	82	—	16
	»	»	S. Lazzaro	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Sant'Antonio . . .	»	1	—	16	—	—	16
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Solurolo	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Bagnara	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Castelbolognese. . .	»	1	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Lugo	Lugo.	bovina	2	30	8	—	—	38
	»	»	Bagnacavallo	»	—	7	—	—	—	7
	»	Ravenna	Ravenna	»	—	13	—	—	—	13
	Reggio Em.	Gerace	Camini	»	—	—	35	—	—	35
	»	»	Riale	»	—	—	1	—	—	1
	»	Palmi	Gioia Tauro	»	—	—	52	—	—	52
	Roma	Roma	Roma	»	—	70	92	50	—	112
	»	»	Id.	ovina	—	—	1500	—	—	1500
	»	»	Tivoli	bovina	—	9	—	5	—	4
	»	Velletri	Carpineto Romano .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cisterna	»	—	3	35	—	—	38
	»	»	Cori	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montelanico	bovina	—	160	—	110	—	50
	»	»	Id.	suina	—	150	—	15	—	135
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	bovina	—	5	—	5	—	—
	Sassari	Alghero	Bonorva	»	3	30	23	10	—	43
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	Nuoro	Bolotana	bovina	—	11	22	10	1	22
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	Ozieri	Benetutti.	bovina	—	34	—	20	—	14
	»	»	Id.	ovina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Buttei	bovina	2	189	15	43	—	161
	»	»	Monti	»	—	3	—	—	—	3
	»	Sassari	Ploaglie	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sassari.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sennari	»	1	—	4	—	—	4
	»	Tempio	Tempio.	»	—	1	—	1	—	—
	Siena	Siena	Monteroni	»	—	3	—	3	—	—
	Torino	Aosta	Aosta	»	1	45	5	35	—	15
	»	»	Sarre	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	San Cristophe . . .	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Valgrisanche	»	5	14	9	—	—	23
	»	»	S. Nicolas	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pollice	»	6	11	21	—	—	32
	»	»	Torgnon	»	1	—	3	2	—	1
	»	Ivrea	Burolo	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Locana	»	2	41	3	41	—	3
	»	»	Pont-Canavese . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Sparone	»	—	2	—	2	—	—
	»	Pinerolo	Scalenghe	»	1	16	9	24	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Pinerolo	Osasco	bovina	—	14	—	12	—	2
	»	Torino	Torino	»	3	—	123	11	—	112
	»	»	Carmagnola	»	—	—	12	12	—	—
	»	»	Viù	»	—	—	26	24	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	—	80	74	—	6
	»	»	Carignano	bovina	—	—	17	—	—	17
	»	»	San Giovanni	»	—	—	44	30	—	14
	»	»	Id.	ovina	—	—	39	—	—	39
	»	»	Cafasse	bovina	—	—	29	20	—	9
	»	»	Nichelino	»	1	—	1	—	—	1
	Treviso	Treviso	Susegano	»	—	8	—	8	—	—
	Verona	Villafranca	Villafranca	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Valeggio	»	—	7	—	—	—	7
	»	Verona	Orbezzo	»	—	139	—	—	1	138
	Caserta	Caserta	Marcianise	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Casoria	»	—	345	—	—	—	345
	»	»	Gricignano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Gaeta	Carinola	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Sessa	»	—	210	—	—	—	210
	»	»	Id.	bufalina	—	160	—	—	—	160
	»	»	Id.	suina	—	25	—	—	—	25
	»	Caserta	Francolise	bovina	—	56	—	—	—	56
	»	»	Id.	ovina	—	82	—	—	—	82
	»	»	Recale	»	—	12	—	—	—	13
	»	»	Cancello	»	—	13	—	—	—	13
					612	21268	12550	8161	97	25560
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Bologna*	Bologna	Bologna	equina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Corzano	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Badizzolo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Chiari	»	—	1	—	—	1	—
	»	Salò	Raffa	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Priocca	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e farcino**	*Firenze*	Pistoia	Lamporecchio. . . .	equina	—	2	1	—	4	1
	Foggia	Foggia	Trinitapoli.	»	—	1	—	—	1	—
	»	Sansevero	Sansevero	»	—	1	—	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Galatina	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lecce	Galatone	»	—	1	—	—	—	1
	Monza	Monza	Crescenzago	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Torre del Greco. . .	»	—	3	—	—	—	3
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Goffani dei Casali .	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Ambivero	»	—	1	—	—	1	—
					7	17	8	—	14	11
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	500	—	500
	»	»	Bagno	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Barisciano	»	—	—	500	—	—	500
	»	»	Camarda	»	—	550	—	—	—	550
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	793	—	—	—	793
	»	»	Molina At.	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	18	—	11	—	7
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Scurcola	»	—	460	—	—	—	460
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Campo di Giove . .	»	—	406	—	—	—	406
	»	»	Pacentro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pettorano.	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Prezza	»	—	760	—	100	—	660
	Bari	Barletta	Spinazzola	»	—	198	—	—	3	195
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	70	—	—	—	70

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Macerata*	Camerino	Visso	ovina	—	74	—	—	5	69
	Palermo	Palermo	Bolognetta	»	—	9	—	—	—	9
	»	Cefalù	Isnello	»	—	—	10	—	—	10
	»	Termini Imer.	Sclafani	»	—	80	—	40	—	40
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	1	—	86	—	—	86
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	85	—	—	—	85
	»	Melfi	Barile	»	1	—	180	—	11	169
	»	Potenza	Banzi	»	—	86	—	—	—	86
	»	»	Genzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Palmira	»	—	170	—	170	—	—
	»	»	Potenza	»	—	378	—	—	—	378
	Roma	Velletri	Corneto Tarquinia	»	—	1462	—	—	—	1462
	»	»	Moricone	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Terracina	»	—	600	—	—	—	600
					2	8717	776	849	19	8625
Rabbia	*Bari*	Barletta	Minervino	bovina	—	12	—	—	—	12
	Firenze	Firenze	Prato	canina	2	2	2	—	—	4
	Grosseto	Grosseto	Santa Fiora	»	—	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	—	—	1	—	1	—
	Potenza	Melfi	Melfi	»	—	—	1	—	1	—
	Udine	Pordenone	Sacile	»	—	—	3	—	3	—
	Trapani	Trapani	Trapani	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	canina	—	8	—	—	8	—
	Cosenza	Cosenza	Spezzano Grande	suina	—	9	—	—	9	—
					2	36	8	—	23	21
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	5	—	5	—	—	5
	Aquila	Aquila	Barisciano	—	—	6	5	1	5	5
	»	»	Capitignano	—	—	9	—	2	2	5
	»	»	Montereale	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Poggio Picenze	—	—	—	8	—	6	2
	»	»	Scoppito	—	—	—	12	4	6	2
	»	Avezzano	Cerchio	—	—	1	2	—	3	—
	»	»	SS. Marie	—	—	—	10	—	1	9
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	8	—	—	1	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Cittaducale	Micigliano	—	—	11	7	—	7	11
	»	Sulmona	Sulmona	—	—	—	3	—	3	—
	Avellino	Sant'Angelo L.	Rocchetta Sant' Ant.	—	—	—	9	2	2	5
	Benevento	Cerreto Sannita	S. Salvatore Teles. .	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Melizzano	—	1	8	2	6	—	4
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Argelato	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Praduro e Sassa . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Vergato	Marzabotto	—	—	2	—	2	—	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	4	—	—	4	—
	Campobasso	Campobasso	Tufaro	—	4	—	12	6	2	4
	»	Isernia	Campochiaro	—	—	9	—	9	—	—
	»	Larino	Larino	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Prosello	—	2	30	3	—	—	33
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Chiaravalle	—	10	—	10	—	10	—
	»	Cotrone	Savelli	—	—	—	5	—	2	3
	Cuneo	Alba	Monteu Roero . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì	Morozzo	—	—	4	—	—	—	4
	Foggia	Sansevero	Carlentino	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Celenza	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Torremaggiore . . .	—	—	8	—	8	—	—
	»	Bovino	Bovino	—	—	7	—	—	—	7
	Macerata	Camerino	Serravalle	—	—	1	—	—	—	1
	»	Macerata	Belforte	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	S. Benedetto Po . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Suzzara	—	—	105	—	—	—	105
	»	Revere	Quistello	—	—	49	—	49	—	—
	»	Sermide	Sermide	—	—	7	—	—	—	7
	Milano	Milano	Milano	—	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Casoria	Afragola	—	9	5	10	2	10	3
	Novara	Novara	Conturbia	—	—	2	—	—	2	—
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino.	—	—	94	—	53	—	41
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	74	—	74	—	—
	»	»	Sissa.	—	1	3	10	—	13	—
	»	Parma	Mezzani	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Orvieto	Castelnovo	—	3	—	2	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Rieti	Scandriglia.	—	—	—	15	6	—	9
	»	Spoleto	Scheggino	—	3	—	7	—	—	7
	Pesaro	Urbino	Sant'Angelo	—	2	—	10	—	5	5
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	—	—	30	—	30	—	—
	Potenza	Matera	Stigliano	—	2	—	15	—	5	10
	»	Potenza	Pietrapertosa. . . .	—	5	5	7	4	2	6
	Ravenna	Ravenna	Russi	—	1	—	9	—	3	6
	Reggio Cal.	Palmi	Santa Cristina . . .	—	—	—	6	6	—	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cadelbosco Sopra . .	—	—	31	—	—	1	30
	»	»	Casalgrande	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Correggio	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Reggio	—	1	6	25	—	12	19
	»	»	San Paolo d'Ensa .	—	1	13	7	—	4	16
	»	Guastalla	Guastalla.	—	1	27	2	—	*2	27
	»	»	Luzzara	—	—	8	10	—	10	8
	»	»	Rolo.	—	—	97	—	—	2	95
	Roma	Velletri	Norma	—	—	37	—	—	2	35
	»	»	Montecchio.	—	—	250	—	250	—	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	1	—	—	—	1
	Torino	Susa	Bussoleno	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Giaveno	—	1	—	1	—	—	1
	Verona	San Piero	Fumane	—	—	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Altomonte	—	—	30	—	—	30	—
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	—	—	12	—	—	12	—
	»	»	Medola.	—	—	33	—	—	33	—
	Parma	Borgo San Don.	Lissa	—	—	68	—	—	—	68
					59	**1220**	**239**	**516**	**220**	**728**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Celano	ovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	San Vincenzo Valle.	»	—	—	175	—	—	175
	Perugia	Rieti	Scandriglia.	»	—	56	—	44	—	12
	»	Terni	Arrone	»	—	119	—	4	—	115
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'Agri.	»	—	130	—	—	—	130
	Roma	Velletri	Gorga	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Calcata.	»	—	14	—	7	—	7
	»	»	Onàno	»	—	233	—	—	—	233
	Cosenza	Cosenza	S. Mauro	»	—	350	—	—	—	350
					—	**1013**	**175**	**55**	—	**1133**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	26	—	33	1	24	8
	ovina	2	—	3	—	3	—
	equina	1	—	2	—	2	—
	—	29	—	38	1	29	8
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	540	20674	10156	7897	93	22840
	ovina	5	182	1745	169	—	1758
	suina	67	252	649	95	4	802
	bufalina	—	160	—	—	—	160
		612	21268	12550	8161	97	25568
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	7	17	8	—	14	11
Rogna	ovina	2	8717	776	849	19	8625
Rabbia	canina	2	14	8	—	14	8
	bovina	—	12	—	—	—	12
	equina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	1	—	—	—	1
	suina	—	9	—	—	9	—
	—	2	36	8	—	23	21
Malattie infettive dei suini	suina	59	1220	239	516	220	723
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1013	175	55	—	1133
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETTAGNA — *Dall'1 all'8 giugno 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	30	46
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	22	51
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Mal rossino dei suini (1)	93	—

(1) Furono uccisi 283 suini come malati o stati esposti all'infezione.

BULGARIA — *Dal 29 maggio al 16 giugno 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	2	2
Id. delle pecore	2	2
Pneumo-enterite infett. dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	1	1
Carbonchio ematico	2	2

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 5 al 12 giugno 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	12	22
Moccio e farcino	10	10
Vaiuolo	—	—
Rogna	63	129
Carbonchio sintomatico	4	4
Mal rossino dei suini	133	267
Peste o setticemia dei suini	148	394
Esantema coitale vescicoloso	90	219
Colera degli uccelli	7	67
Rabbia	14	14

In questo periodo di tempo in tutti i regni o paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dall'8 al 15 giugno 1907.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	3	3	7
Mal ross'no	3	5	14
Peste suina	13	65	77
Moccio equino	—	—	—

BAVIERA. — *Dal 16 al 31 maggio 1907.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	2	10	36
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste o setticemia dei maiali	4	26	29

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO.

1ª quindicina di giugno 1907.

Nessun caso di malattie contagiose.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 29 maggio al 5 giugno 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	76	79
Rabbia	168	171
Moccio e farcino	69	78
Afta epizootica	5	10
Vaiuolo ovino	13	31
Esantema coitale vescicoloso degli equini	52	113
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	34	210
Rogna degli equini	550	885
Rogna delle pecore	37	152
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	21	30
Risipola dei suini (mal rossino)	296	795
Setticemia dei suini	572	1584

b) CROAZIA e SLAVONIA — *Dal 22 al 29 maggio 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	15
Rabbia	5	5
Moccio e farcino	5	8
Vaiolo ovino	4	8
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Rogna degli equini	16	48
Risipola dei suini (mal rossino)	8	10
Setticemia dei suini	30	275

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina, e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

SVIZZERA — *Dal 10 al 16 giugno 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	6	54	15	15
Carbonchio ematico	5	6	6	6
Mal rossino e pneumenterite dei suini	—	—	—	—
Afta epizootica	2	2	(1) 40	—
Malattie infettive dei suini	8	22	190	37

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

BELGIO — *Dal 16 al 30 aprile 1907.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	1
Stomatite aftosa	8	28	478
Rabbia	3	6	6 (1)
Carbonchio ematico	6	31	35
Carbonchio sintomatico	6	8	8
Rogna degli ovini	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi, come sospetti, 2 cani ed 1 gatto.

Dal 1° al 15 maggio 1907

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	2
Stomatite aftosa	7	17	244
Rabbia	6	10	10 (1)
Carbonchio ematico	6	31	32
Carbonchio sintomatico	5	6	6
Rogna degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi 2 cani.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 252 *obbligazioni* della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 96ª estrazione del 15 giugno 1907

N. 178 obbligazioni di 1ª emissione 5 0[0 da L. 400 di capitale nominale.
(R. decreto 26 marzo 1855)

13	16	23	51	156
209	217	412	444	521
596	646	816	852	923
970	1020	1139	1185	1188
1222	1234	1393	1408	1433
1506	1519	1669	1696	1762
1789	1893	1931	2017	2034
2068	2072	2175	2185	2241
2351	2458	2564	2772	2875
2974	3013	3185	3392	3453
3456	3493	3631	3660	3718
3776	3784	3867	3899	3953
3981	3999	4087	4116	4157
4182	4290	4424	4429	4579
4602	4603	4785	4856	4948
4953	4955	4988	5119	5163
5429	5589	5596	5739	5761
5830	5876	5926	6031	6057
6081	6171	6172	6194	6264
6285	6351	6359	6447	6548
6555	6575	6757	7096	7135
7168	7218	7233	7262	7449
7458	7534	7582	7586	7592
7623	7656	7719	7723	7781
7817	7957	7974	8000	8024
8071	8118	8121	8171	8244
8299	8424	8462	8535	8633
8657	8801	8870	8892	8951
8966	9020	9031	9044	9174
9181	9252	9260	9294	9402
9414	9451	9505	9536	9550
9560	9593	9676	9700	9736
9769	9857	9869	9883	9886
10009	10032	10337	10366	10439
10476	10524	10673	10724	10742
10946	10972	10999.		

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 105 — scadenza 1° gennaio 1908
al » 120 — » 1° luglio 1915.

N. 74 obbligazioni di 2ª emissione 3 0[0 da L. 500 di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857)

21	83	860	1161	1544
1730	2417	2528	2990	3070
3086	3907	4411	4437	4499
5137	5242	5570	5658	5677
5870	5928	5939	6255	6379
6621	6738	7570	7878	7884
7975	8328	8367	8406	8579
8613	9003	9350	9761	9853
10502	10610	10804	10871	10984
11191	11311	11720	11752	12040
12338	12426	12458	12508	12711
12797	12854	13162	13198	13776
13353	14125	14487	14685	14827
14886	15004	15086	15116	15249
15498	15530	15669	15865	

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 101 - scadenza 1° gennaio 1908
al n. 122 - id. 1° luglio 1918.

Dal 1° luglio 1907 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi dal 30 giugno 1907.

Roma, addì 15 giugno 1907.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della Divisione 6ª
VEGNI.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
MONACELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte

sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria o gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del debito dei comuni di Sicilia nn. 3174 e 3748 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, ciascuna per L. 4.25, al nome di *Merlo* in *Cottù* Maria Teresa fu Tommaso, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cottù Merlo* Maria Teresa fu Tommaso, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,092,879 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 al nome di D'Andrea *Tommasina* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata a Torello (Caserta) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Andrea *Maria Giuseppa*, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 50 0[0, cioè: n. 006,045 di L. 392 al nome di Palermo di Velasquez marchesa Agata del vivente *Paolo Francesco*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Faenza (Ravenna), n. 006,046 di L. 35 al nome di Palermo di Velasquez Agata di Francesco ecc. ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palermo di Velasquez Agata di *Francesco Paolo*, minore ecc. ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,029,805 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2000, al nome di Pivetta *Italia* di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Pivetta *Santa-Maria-Libera-Italia*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che non si fa luogo alla 43ª estrazione a sorte delle obbligazioni create coi chirografi pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, assegnate alle iscrizioni nominative, che, secondo la tabella di ammortamento del debito, avrebbe dovuto effettuarsi il 10 luglio prossimo, poichè le 27 obbligazioni rimaste nella circolazione dopo la precedente 42ª estrazione a sorte avvenuta il 10 luglio 1906, diventano senz'altro rimborsabili al 1° ottobre 1907, intendendosi con ciò estinta anche quella parte del debito rappresentata dalle obbligazioni assegnate alle iscrizioni nominative.

L'altra parte del debito costituita dalle obbligazioni al portatore venne estinta colla scadenza 1° ottobre 1902.

Il 10 luglio prossimo avrà luogo però, come di consueto, l'abbruciamento delle mezze parti di obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e rimborsate dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1906.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni assegnate alle iscrizioni nominative da ammortizzarsi al 1° ottobre prossimo.

Roma, addì 25 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO.

In conformità di quanto è disposto nell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che è stato dichiarato lo smarrimento del sottodesignato certificato di annualità 5 0[0, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà al rilascio del chiesto nuovo certificato:

« Iscrizione n. 2684. - Napoli, 10 settembre 1868. - Per l'annualità di centesimi trenta a favore del Beneficio di S. Agnello di S. Giorgio a Cremano, di diritto patronale della signora Maria Giuseppa Rossi, con godimento dal 1° luglio 1868 e con la seguente indicazione di provenienza:

« Parte di lire cinque e centesimi trenta (L. 5.30) per affranco di un annuo censo dovuto dalla signora Raffaela Gaetani di Aragona fu Luigi infisso sulla casina con fabbricati adiacenti, villetta o masseria al largo dell'Arso in S. Giorgio a Cremano, giusta l'istrumento di affranco del 14 marzo andante anno per notar Campanile di Napoli.

« Sull'iscrizione suddetta grava il seguente vincolo:

« L'usufrutto di detta rendita spetta al beneficiato padre maestro Giuseppe Antonio Pepe fu Gaetano, domiciliato in Napoli ».

Roma, addì 25 giugno 1907.

Il direttore generale
VENOSTA.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 26 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 giugno 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.44 32	101.57 32	101.62 51
3 1/2 % *netto*.	102.29 69	100.54 69	100.59 71
3 % *lordo*....	69 86 67	68.66 67.	69.30 25

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a un posto gratuito di studio nel convitto civico di Reggio Emilia pei figli d'insegnanti di scuole medie e pei figli d'impiegati dei convitti nazionali.

Ai posti di studio indicati nell'avviso di concorso pubblicato nel n. 133 della *Gazzetta ufficiale* del 7 giugno, pag. 3201, va aggiunto un posto gratuito nel convitto civico di Reggio Emilia.

Roma, 25 giugno 1907.

Per il ministro
CIUFFELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 25 giugno 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 14.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per modificare il tracciato della linea daziaria di Napoli e per costituire in conseguenza una zona aperta dal lato orientale » (N. 568).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CARAFA D'ANDRIA, relatore. Osserva che il disegno di legge in discussione non è che l'applicazione della legge 8 luglio 1904.

Richiama l'attenzione del ministro sulle disposizioni dell'art. 3, che riguarda le espropriazioni di fabbricati e terreni, e gli chiede se non creda opportuno portare modificazioni alla legge del 1865, affinchè si possa seguire una norma costante in materia di espropriazioni.

Un'altra osservazione riguarda la interpretazione della legge, che è informata al principio di facilitare il movimento industriale di Napoli.

Osserva che secondo le disposizioni degli articoli 6 e 7 della legge del 1904, il regime di deposito franco sarebbe limitato agli stabilimenti che sorgeranno nella zona aperta; ma, fra non molto, questa zona sarà insufficiente a contenere gli stabilimenti industriali; nota che molti se ne vanno impiantando nel rione Ottocalli ed altri se ne impianteranno ai Bagnoli.

L'estensione del beneficio del regime di deposito franco a queste due località, varrebbe a correggere l'applicazione della legge dell'8 luglio 1904.

Non ha presentato alcun emendamento al disegno in discussione, per non ritardare l'applicazione della legge: ma, richiamando l'attenzione del Governo sullo spirito informatore della legge stessa, non crede di mendicare nulla per la sua città, poichè, come dimostra, la legge ha importanza nazionale. Purtroppo in Italia vi è la tendenza a colpire le industrie in formazione, e ciò non è bene.

Attende dal ministro una soddisfacente risposta alle fatte osservazioni.

LACAVA, ministro delle finanze. Ammette col relatore che la legge è di interesse nazionale. Quanto alla prima osservazione, che riguarda le espropriazioni, osserva che oggi non può discutersene, perchè la legge è connessa con quella del risorgimento economico di Napoli. Si potrà studiare tutta una riforma della legge fondamentale in materia di espropriazioni, ma per ora non può assumere alcun impegno.

Quanto alla seconda osservazione, nota che la legge in discussione non è che l'applicazione dell'altra dell'8 luglio 1904, nella quale è stabilita la zona aperta, che è appunto quella orientale. Quando questa zona sarà intieramente ricoperta di stabilimenti industriali, allora si potrà pensare ad altre zone, ed egli ne sarà lieto.

CARAFA D'ANDRIA, relatore. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni, pur insistendo nelle sue raccomandazioni ed osservazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

I cinque articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Presentazione di un progetto di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta un disegno di legge per autorizzazione della spesa di L. 315,893 per l'acquisto del fondo Arcà di Stilo (Reggio Calabria) giusta l'atto 27 luglio 1905 stipulato dall'intendenza di finanza di Napoli.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge, approvati ieri per alzata e seduta, e di quello oggi discusso.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Consiglio superiore, uffici e personale delle antichità e belle arti » (N. 533).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione generale su questo disegno di legge.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. È grato all'Ufficio centrale per le critiche fatte nella sua relazione e per aver raccomandato al Senato l'approvazione integrale del disegno di legge. Passa quindi a rispondere partitamente alle diciotto domande nelle quali egli riassume le molte osservazioni fatte dal relatore. Nota, fra l'altro, che l'ipotesi di alienazione di raccolte governative non è contemplata dall'art. 5, occorrendo per essa una legge speciale.

Consente che la parola *restauratori* non sia troppo felice, ma la funzione di essi fu bene chiarita nel progetto di legge.

Al rilievo che le funzioni degli ispettori si siano troppo estese a detrimento di quelle dei direttori, risponde che il primato dei direttori è sempre assicurato dal fatto che essi sorvegliano le funzioni degli altri.

Esclude che i *direttori di altri uffici*, i quali possono prendere parte ai concorsi di cui agli articoli 30 e 31, possano essere degli uffici del Ministero o di altro personale, non appartenente alle antichità e belle arti.

Spiega perchè si volle che i posti di direttore fossero per ogni singola sede conseguiti mediante concorso, togliendosi così la possibilità che il direttore di un luogo potesse traslocarsi alla sede vacante di un altro; ciò per la capacità diversa che da regione a regione la direzione richiede.

Assicura che con ciò non si volle però escludere che il direttore di un posto, il quale si sentisse capace di assumere la direzione di un altro, potesse aspirarvi e prender parte al concorso.

Dà poi esaurienti spiegazioni anche sulla questione delle lauree sollevata dal senatore D'Ancona.

Dice che non procederà alla soppressione delle due Commissioni esistenti ed alla conseguente creazione del Consiglio superiore, fino a che non si sarà pubblicato il regolamento, col quale intende di specificatamente provvedere al nuovo organismo.

Al senatore Mariotti risponde che si sono iniziati gli studi per trasferire la Galleria di arte moderna in un nuovo edificio, che dovrebbe sorgere in area fuori della villa Umberto I, tra il museo della villa ed il palazzo di papa Giulio.

Riconosce l'insufficienza dei locali dell'Istituto di Belle Arti, e promette di fare oggetto di studio la raccomandazione del senatore Mariotti, pur non nascondendo le difficoltà di collocarlo a villa Umberto I.

Conclude invitando il Senato a dar voto favorevole al disegno di legge.

DI PRAMPERO. Crede che nel disegno di legge non si sia sufficientemente provveduto al funzionamento degli organi coadiutori del personale superiore, che stanno alle provincie.

Vorrebbe che almeno nel regolamento fosse data qualche facoltà al prefetto di prendere disposizioni, quando si tratti di scavi, in attesa delle istruzioni superiori.

Nota poi gl'inconvenienti che potrebbero derivare dall'applicazione dell'art. 63 per deficienza di fondi.

MARIOTTI FILIPPO. Ringrazia il ministro. Non fa questione del luogo, ove debbasi trasportare la Galleria dell'Arte moderna.

Provveda il ministro, e se i suoi provvedimenti saranno solleciti, tanto meglio.

Osserva poi che la villa Umberto non può far sorgere gravi difficoltà, data la sua posizione, a collocarvi l'Istituto di Belle Arti, inquantochè, per l'ulteriore sviluppo della città, non resterà in avvenire molto lontana dal centro dell'abitato.

ROUX, relatore. Ringrazia il ministro delle cortesi e minute risposte.

Deve però aggiungere ancora una domanda. Col passaggio degli straordinari, dei comandati e degli avventizi nel ruolo organico, acquistano essi il diritto a pensione per il servizio prima prestato?

Osserva poi che all'art. 73 sono dimenticati i comandati, di guisa che non si sa se debbano mantenere o perdere l'assegno personale che ora hanno.

Desidera che nella Commissione dei concorsi a direttore dei musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei musei medioevali e moderni vi sia una rappresentanza dell'una e dell'altra branca di servizi.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Risponde al senatore Prampero che con l'applicazione del disegno di legge, gl'inconvenienti da lui lamentati saranno eliminati.

Al senatore Mariotti non deve che esprimere il suo grato animo.

Assicura l'Ufficio centrale che, per i passaggi degli straordinari nel ruolo organico, si procederà col maggiore scrupolo e con le più severe norme.

Osserva che mai in casi simili, si è provveduto alle pensioni degli straordinari che entrano nel ruolo per il servizio prima prestato; tuttavia si riserva di studiare un provvedimento.

Promette che nelle Commissioni per i concorsi dei direttori dei musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei musei medioevali e moderni, saranno rappresentate le due branche dei servizi, come desidera l'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approva l'art. 1.

SORMANI-MORETTI. All'art. 2 osserva che i prefetti sono in questo articolo considerati quasi coadiutori in sott'ordine delle soprintendenze; ciò sarebbe in contraddizione con l'art. 3 della legge comunale e provinciale.

Ricordando poi le disposizioni dell'art. 5, chiede al ministro quali siano le sue intenzioni sui redditi che provengono dalle tasse d'ingresso ai monumenti, e sul modo con cui vengono impiegati.

Rileva poi che alcuni pagamenti per acquisti di oggetti d'arte hanno subito notevoli ritardi.

Attende chiarimenti dal ministro.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Il prefetto è sempre l'autorità superiore della Provincia e l'art. 2 non chiede che la sua cordiale cooperazione: quindi nessuna diminuzione della sua autorità.

Quanto all'altra osservazione del senatore Sormani-Moretti rileva che i proventi della tassa d'ingresso sono in gran parte erogati nei restauri dei monumenti e negli acquisti di oggetti d'arte.

I ritardi dei pagamenti dipesero dalle esigenze contabili, ma farà in modo che non abbiano più a verificarsi per l'avvenire.

L'art. 2 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 3.

ARRIVABENE. Parla sull'art. 4.

Ricorda di aver già in una recente occasione richiamata l'attenzione del Governo e del Senato sull'importanza dei monumenti di Mantova. Ma è fatale che dal 1859 Mantova sia smembrata sempre!

Osserva che la sua città ha in sè quanto basta per l'applicazione delle disposizioni dell'art. 11 del disegno di legge che contempla la circoscrizione di ciascuna soprintendenza.

Rileva che, secondo questo disegno di legge, per i monumenti, Mantova dipende dalla sopraintendenza di Verona, e per le gallerie, musei, ecc., dipende dalla sopraintendenza di Venezia. Crede che, almeno per la vigilanza degli insigni monumenti di Mantova, sarebbe opportuno che uno degli impiegati della sopraintendenza di Verona avesse in Mantova la sua sede stabile.

Accenna all'opportunità della creazione di un Ministero delle Belle Arti e dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. È in lui vivo il desiderio di aumentare le sopraintendenze e, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 11, non mancherà di provvedere anche per Mantova. Quanto al voto manifestato dal senatore Arrivabene per il Ministero delle Belle Arti, lo prega di consentire che se ne discuta in altra occasione.

L'art. 4 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 5 a 75, ultimo del progetto, e le due tabelle.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1907-908» (N. 548).

PRESIDENTE. Dà lettura degli articoli del disegno di legge e dichiara aperta la discussione generale.

DE SONNAZ. Loda anzitutto quella continuità che nella politica estera si viene da tempo riscontrando in Italia.

Si esprime in senso favorevole alla triplice alleanza, che ritiene opportuna e necessaria, ed all'amicizia con la Francia e l'Inghilterra.

Spera che dalla Conferenza dell'Aja siano per venir buoni risultati al nobile effetto di impedire la guerra o renderla meno micidiale per l'avvenire, e spera ancora che la nostra rappresentanza, composta di eminenti persone, sia colà elemento di pace e di concordia, quando qualche attrito possa insorgere fra tanti Stati animati da opposti interessi.

Accenna al recente trattato di commercio con la Rumenia, dal quale si augura che, pel maggior sviluppo dei rapporti commerciali, sia per derivarne una più efficace influenza dell'Italia in Levante.

Si dichiara d'accordo con l'Ufficio centrale nelle varie raccomandazioni fatte al Governo nella sua relazione, ed in particolar modo s'intrattiene sulla necessità che il Governo acquisti all'estero le sedi per le nostre rappresentanze, curando poi anche di fornirle di tutto il mobilio occorrente.

Fa speciali raccomandazioni per il personale consolare del quale rileva la grande importanza e le svariate attribuzioni, specie commerciali, e vorrebbe che i giovani aspiranti alla carriera dessero prova di speciali cognizioni d'economia e di commercio.

Fa altre raccomandazioni perchè il personale venga aumentato, specie nei gradi di console generale, ed esprime il voto che così i consoli come i diplomatici siano trattati come il personale degli altri Stati.

Parla per ultimo dell'emigrazione e rileva che il numero degli emigranti aumenta di anno in anno, ad onta delle migliorate condizioni economiche del nostro paese.

L'oratore vorrebbe che fossero aumentate le scuole italiane nelle località dove maggiormente converge la nostra emigrazione e fossero inoltre impartite severe istruzioni ai nostri rappresentanti all'estero per la tutela dei connazionali.

Così facendosi, sarà forse possibile che l'emigrazione conservi vivo l'affetto per la madre patria e ad essa faccia al più presto ritorno.

VIGONI GIUSEPPE. Tratta della questione coloniale e lamenta come l'Italia se ne disinteressi, mentre le altre nazioni rivolgono ad essa le cure più vive.

Egli dice che questo disinteresse è dannoso, sia perchè disanima il corpo consolare, il quale vede che le sue proposte non vengon prese in considerazione, sia perchè si riverbera sulle iniziative private, le quali da noi non abbondano, ma che, senza dubbio, sarebbero maggiori e più attive se sapessero di trovare appoggio nell'opera del Governo.

Lamenta che nel sesto congresso geografico italiano, tenutosi recentemente a Venezia, il Ministero degli affari esteri e l'Ufficio coloniale non abbiano mandato i propri rappresentanti.

Dice che negli altri Stati la questione coloniale è fortemente intesa e ricorda il caso della Germania, dove il biasimo pubblicamente portato alla passata politica del capo dell'Ufficio delle colonie, provocò una crisi che determinò lo scioglimento del Reichstag.

Rileva il fatto sintomatico che la Francia, in questo momento di fermento coloniale, abbia chiamato al Ministero degli esteri un uomo che fu già al governo delle colonie.

Ricorda che due anni or sono si svolse all'Asmara il primo congresso coloniale italiano: congresso che non ebbe veste ufficiale, sebbene fosse sotto la protezione del Governo.

Di questo congresso, al quale parteciparono i pochi e valenti cultori che l'Italia abbia in fatto di discipline coloniali, furono compilati gli atti, di cui l'oratore riassume i più importanti, rilevando come in essi non si faccia che invocare dal Governo provvedimenti per un migliore sviluppo delle nostre colonie.

Chiude dichiarando che con i rilievi fatti egli non ha inteso di rivolgere biasimo al ministro, ma di criticare gli uffici da cui è circondato, allo scopo di ottenerne quei miglioramenti che possano permettere all'Italia di entrare modestamente nella gara coloniale delle altre nazioni.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Seguirà passo passo il senatore De Sonnaz il quale accennò a tutti i temi della politica estera.

Innanzi tutto constata che la continuità della politica estera, a cui ha fatto accenno il senatore De Sonnaz, può dirsi che sia da noi raggiunta.

Nulla dà a divedere che dalla Conferenza dell'Aja possano nascere attriti fra le varie potenze; anzi tutto dà luogo a sperare che la discussione che ivi si va svolgendo, sia per riuscire feconda di ottimi risultati, ai quali non mancheranno di contribuire i nostri delegati.

Ha prevenuto un desiderio del senatore De Sonnaz presentando al Parlamento due disegni di legge, che importano la spesa di 7 milioni, per acquisto di palazzi ad uso di ambasciate e consolati in parecchie importanti sedi.

Osserva che dei consolati si sono occupati tutti gli oratori, che da qualche anno trattano la politica estera.

Il fattore economico va divenendo sempre più preponderante nei rapporti fra le nazioni e tende ad assorbire e a primeggiare sull'elemento politico. Di qui la necessità di avere un Corpo consolare, il quale, con adatta preparazione e con assiduità di azione, si studi di non far rimanere indietro l'Italia nella gara economica di tutti i popoli.

La questione dei consolati è duplice, essa comprende l'ordinamento e i mezzi per farlo funzionare.

Quanto all'ordinamento qualche cosa fu fatto recentemente col disegno di legge approvato dal Parlamento.

Intende poi di provvedere alla riforma generale di tutta la questione consolare.

Per i mezzi naturalmente dovrà domandare un aumento di fondi.

La spesa per i consolati è destinata a crescere in proporzione dello sviluppo dell'emigrazione e della esportazione commerciale; anzi essa deve prevenire questo sviluppo.

Non si lamenta delle critiche mosse dal senatore Vigoni, ma le trova esagerate, perchè da esse egli ha tratto un'unica condanna per la nostra azione e per la nostra politica.

A lui non dispiace la critica, anche se esagerata, perchè giova a richiamare l'attenzione sui problemi che interessano il pubblico e il Governo.

Il senatore Vigoni ha certamente esagerato nel censurare la mancanza di tutela da parte del Governo alle iniziative private.

Per il passato in Italia non si destarono molto le iniziative private, ma gli piace di constatare che esse negli ultimi tempi hanno avuto un risveglio, specialmente in Oriente, e lo hanno avuto proprio in seguito agli incoraggiamenti del Governo, che è pronto ad incoraggiarle, ogni volta che esse lo meritino.

Non intendo di parlare ora particolarmente del problema dell'emigrazione; sede opportuna per questa discussione sarà l'esame del disegno di legge che ora pende innanzi alla Camera dei deputati.

Ricorda solo che il problema dell'emigrazione è giudicato in modo discorde da uomini competenti, sia nell'indagarne le cause, sia nel suggerire i provvedimenti legislativi atti a renderlo meno dannoso per il nostro paese.

Accenna ad una conferenza che ebbe luogo al Ministero degli affari esteri tra l'oratore e alcuni personaggi competentissimi in materia di emigrazione.

In quella conferenza egli udì osservazioni delle quali fa tesoro, e di cui si varrà anche per apportare modificazioni al disegno di legge ora all'esame della Camera dei deputati; ma la conferenza non valse a dirimere la differenze di giudizio.

In un solo punto si stabilì l'accordo, e cioè che sarebbe vano escogitare provvedimenti artificiali per impedire l'emigrazione, mentre è utile eliminare dalla legislazione tutto ciò che può dare all'emigrazione un'espansione soverchia. E passa alla questione coloniale.

Nel primo periodo dell'occupazione della colonia Eritrea si è fatta azione utile dal lato politico ed amministrativo, ma ben scarso risultato si è ottenuto dal lato economico ed agricolo.

Il Governo dà tutta l'importanza che meritano ai progetti di irrigazione e di coltivazione del cotone; ed è persuaso che, per impiantare la coltivazione del cotone, occorra prima studiare un mezzo di irrigazione.

Ricorda gli studi fatti in proposito dall'ingegnere Coletta sopra luogo, studi che egli ha comunicato al Senato.

Il governatore studia se convenga più affidare le zone adatte alla coltivazione del cotone a Società private, sotto forma di concessioni, o se lo Stato debba esso fare i lavori o concedere i terreni in fitto.

Attende il rapporto del governatore, ed egli non ha ragione di prendere alcuna deliberazione senza conoscere prima il parere di esso.

Occorrerà poi pensare al problema dei trasporti per facilitare l'esportazione dei prodotti; e quindi costruzione di ferrovie in direzione di Keren e del bacino del Gasc. Ciò valga a persuadere il Senato che, nonostante l'amichevole pessimismo del senatore Vigoni, egli si occupa, più che non paia, di questi problemi ed ha una visione pratica ed esatta della questione.

Riconosce che debba essere modificato il regime doganale, ma un incoraggiamento a farlo potrà venire al Governo dallo sviluppo commerciale della colonia.

Quanto al Benadir, dice che per la vasta zona tra il Giuba e l'Uebi-Scebeli sono pervenute al Ministero domande di concessione per la coltivazione del cotone. Egli ha già firmato una di tali concessioni, dopo averla rigorosamente studiata, perchè intende che questa prima formi il tipo di tutte le altre avvenire.

Assicura il Senato che in seguito ai desideri manifestati nella recente discussione sul disegno di legge per il riordinamento del Benadir, ha provveduto alla sicurezza della colonia, come dimostra con dati di bilancio.

Dice che per la difesa è stato quasi raddoppiato il numero degli ascari e cambiato l'armamento.

Si è anche aumento il personale civile, e si è inviato un agente commerciale negli Arussi. Infine il nuovo governatore ha avuto istruzioni opportune per un maggior sviluppo della colonia.

In conclusione, la questione coloniale va posta così: le colonie dell'Eritrea e del Benadir sono suscettibili di divenire il centro di una grande produzione agricola? Se questo sarà dimostrato, allora sarà giustificata qualunque domanda di fondi; se il risultato fosse invece negativo, vorrebbe dire che la disgrazia ci ha fatto imbattere, noi ultimi venuti, in colonie di consumo e non di produzione.

Ad ogni modo egli ascolterà i suggerimenti che il Parlamento gli vorrà dare. (Approvazioni vivissime).

BLASERNA, relatore. Ringrazia il senatore De Sonnaz delle cortesi parole rivolte al relatore.

Non entrerà nell'esame di tutte le questioni trattate oggi. La Commissione di finanze è d'accordo perfettamente con l'onorevole ministro nel giudicare gli effetti della nostra politica estera. L'Italia è certamente in grado, per le sue alleanze ed amicizie, di fare una politica di pace. La Commissione conferma la sua fiducia piena nel ministro.

Se la Conferenza dell'Aja non potrà raggiungere tutti i suoi fini, apporterà però benefici effetti sulla politica europea e certo risolverà gran parte dei problemi sottoposti al suo esame.

Quanto alle scuole all'estero, la Commissione è d'accordo col senatore De Sonnaz nell'apprezzare l'opera del Governo, e fa voti perchè prosegua su questa via.

Le questioni toccate dall'on. Vigoni eccedono il limite delle considerazioni, che è solita fare la Commissione di finanze in sede di bilanci.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro, il quale ha affermato che vi è un risveglio di iniziativa coloniale nel paese, e se ne compiace. Il Governo può incoraggiare ed aiutare le iniziative private, ma non può farsi iniziatore; è, pertanto, lieto di quanto ha detto in proposito il ministro.

Rileva poi tutta la gravità della questione dell'emigrazione, e si augura che il progetto presentato alla Camera dal ministro, sia per riuscire utile alla nostra emigrazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei capitoli, che sono approvati senza discussione dall'1 al 31.

BLASERNA, relatore. Parla sul capitolo 35 e nota che, sotto la denominazione « Spese diverse » è compresa più della metà del bilancio.

Ora il capitolo delle scuole all'estero, quello dei fitti di locali all'estero, e l'altro del contributo dello Stato per le spese civili e militari delle colonie d'Africa, dovrebbero essere stralciati dalle spese diverse, e meriterebbero di essere messi in evidenza.

Questo è il desiderio della Commissione di finanze, per quanto si tratti di semplice questione di forma, crede possa dare maggiore regolarità al bilancio.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Riconosce giuste le osservazioni del senatore Blaserna, e la riforma da lui desiderata sarà attuata nello stato di previsione per l'anno venturo.

BLASERNA, relatore. Ringrazia.

Il cap. 36 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 37 a 51, ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e categorie, nonchè i bilanci di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea e i due articoli del disegno di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni alla tabella annessa alla legge 2 luglio 1905, n. 319 (alleg. E) pel riscatto del Benadir » (N. 570).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Povvedimenti per modificare il tracciato della linea daziaria di Napoli e per costituire in conseguenza una zona aperta dal lato orientale:

Votanti 88
Favorevoli 76
Contrari 12

(Il Senato approva).

Istituzione di un Consiglio superiore di marina, di un Comitato degli ammiragli e di un Comitato per l'esame di progetti di navi:

Votanti 88
Favorevoli 73
Contrari 15

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dell'Ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia:

Votanti 88
Favorevoli 58
Contrari 30

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 25 giugno 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 9.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta antimeridiana, che è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Seconda proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento di Bologna;

Proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906, n. 461, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tarifia dei dazi doganali;

Dichiarazione di pubblica utilità pei lavori di costruzione della nuova sede dalla Cassa depositi e prestiti della Sardegna.

Seguito della discussione dei provvedimenti per la Sardegna.

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 35 concordato tra il Governo e la Commissione.

PANTANO, anche a nome del deputato Pala, propone invece di sostituire al primo il secondo comma dell'art. 12 della legge del 1897.

« I centri di colonizzazione agraria stabile che sorgeranno entro il periodo di 10 anni dall'attuazione della presente legge, in qualsiasi località dell'isola che attualmente sia incolta e non abitata, o che abbiano una popolazione rurale non inferiore a 15 individui in almeno 3 case coloniche con 60 ettari o più di terreni razionalmente coltivati, godranno della esenzione della imposta fondiaria erariale.

« Quando i nuovi centri di popolazione abbiano raggiunto il numero di 50 abitanti stabili, non dipendenti da una sola persona, ma in gruppi autonomi rappresentanti un interesse collettivo, su domanda della maggioranza degli interessati, mediante decreto da emanarsi dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa e il Comune interessato, cesserà ogni ingerenza del Comune nella borgata, salvo gli eventuali accordi di cui infra. Dalla data del decreto prefettizio il nuovo centro di popolazione godrà della esenzione di qualunque tassa governativa e comunale per il periodo di anni 20.

« Tanto in questo caso, quanto in quello del precedente comma, l'imposta erariale sgravata non potrà essere reimposta o si farà luogo alla proporzionale riduzione del contingente ».

L'oratore dimostra come quest'articolo risponda nella idea e nell'oggetto a quello del Ministero, evitandone gli inconvenienti gravi, come quello che i nuovi centri si formino affatto indipendentemente dai Comuni con grave danno, anche economico, dei Comuni medesimi.

PALA dimostra come, per la infelice dizione, l'art. 12 abbia favorito piuttosto la speculazione che la costituzione di centri organici di vita agricola e come sia necessario modificarlo perchè ne sia chiaro il concetto.

PAIS conviene che con la nuova proposta si favorisce la costruzione di case coloniche e non di borgate autonome, e che non è ragionevole danneggiare perciò i Comuni; opina quindi che si debba prescrivere una distanza minima perchè i nuovi centri possano profittare dei beneficî della legge. Propone una breve sospensione della seduta per concordare la disposizione.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, propone di emendare l'articolo concordato nel senso che, per godere della esenzione dell'imposta fondiaria, i nuovi centri di colonizzazione debbano sorgere in terreni incolti o non abitati ed avere una popolazione stabile. A questo modo si raggiungerà più lentamente ma più sicuramente lo scopo della colonnizzazione della Sardegna.

PINNA considera essenziale il criterio della distanza dei nuovi centri e quindi propone che essi debbano sorgere lontani dal centro abitato non meno di dieci chilometri. Ritiene inoltre, per evitare il riprodursi dell'inconveniente già lamentato, che si debba stabilire che i quindici abitanti non debbano essere dipendenti dalla stessa persona.

LACAVA, ministro delle finanze, crede che sarebbe giusto stabilire la distanza minima in cinque chilometri.

PINNA consente.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva inoltre che, trattandosi di imposta fondiaria, i Comuni non sono danneggiati.

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

PRESIDENTE dà lettura di una nuova formula proposta dal ministro nel senso che i centri nuovi di colonizzazione debbano sorgere a non meno di tre chilometri dal centro abitato, ed avere popolazione stabile.

PANTANO dichiara di non accettare nemmeno la nuova formula perchè non risponde al concetto di favorire la colonizzazione, mentre, invece, faciliterà gli equivoci che si lamentarono in passato.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, ripete che il concetto delle borgate autonome quale è affermato nella legge del 1897 non fu applicabile, e non lo sarà ancora per molti anni. Bisogna invece aiutare i lavoratori a recarsi ad abitare nelle campagne; e a questo provvede efficacemente l'articolo proposto (Bene).

PALA non consente nella proposta del ministro, che abolisce l'art. 12 della legge del 1897.

PANTANO mantiene il suo emendamento.

(Messo ai voti è respinto; si approva l'art. 35, concordato fra il Governo e la Commissione. Sono pure approvati gli articoli 35 *bis*, 36 e 37).

ABOZZI all'art. 37 *bis* vorrebbe cresciuto lo stanziamento proposto per incoraggiare la coltivazione del tabacco.

LACAVA, ministro delle finanze, dichiara che la somma proposta è pel momento sufficiente.

(L'art. 37 *bis* è approvato. Si approva pure l'art. 38).

PINNA ha presentato il seguente art. 38-*bis*:

« Chiunque, a fine di nuocere, uccide o altrimenti rende inservibili, cavalli o altre bestie da vettura, da cavalcatura o da soma, bestie a corna, pecore, capre, porci o pesci nelle peschiere o nei vivai, che appartengono ad altri, è punito colla reclusione fino a cinque anni, e si procede di ufficio.

« Se il danno recato è molto rilevante il giudice può aumentare la pena sino alla metà.

« Per determinare il valore si tien conto di quello che la cosa, che ha formato oggetto del delitto, aveva o del pregiudizio recato nel momento del delitto e non del profitto ottenuto dal colpevole ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, e PAIS-SERRA, presidente della Commissione, pregano l'onorevole Pinna di non insistere e di presentare la sua proposta come disegno di legge speciale.

PINNA nota che la sua proposta è necessaria al miglioramento agrario della Sardegna, trattandosi di reprimere una forma nuova di reato che distrugge la proprietà e i mezzi di lavoro.

Confida che il ministro vorrà provvedere con apposito disegno di legge e ritira il suo articolo aggiuntivo.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, ringrazia l'on. Pinna di aver richiamato l'attenzione del Governo su questo importante argomento.

(Si approvano gli articoli 39 e 40).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'art. 41, dichiara di non poter accettare l'aumento da 200,000 a 300,000 lire che la Commissione propone al canone annuo per le opere d'irrigazione, perchè i corpi tecnici da lui consultati assicurano che siffatto aumento non è necessario. Ove stanziamenti maggiori occorressero il Governo non esiterà a domandarli al Parlamento.

PALA contesta l'esattezza della previsione dei corpi tecnici governativi e ritiene che i fondi ora stanziati siano assolutamente insufficienti.

PANTANO si associa, ritenendo opportuno l'aumento del canone che era stato proposto dalla Commissione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, afferma che le previsioni su cui si fonda il Governo sono il risultato di studi compiuti da persona competentissima.

CARBONI-BOJ, della Commissione, insiste nel proposto aumento, rilevando che esso mira ad evitare gli inconvenienti verificatisi in passato a causa della deficienza degli stanziamenti. All'assicurazione del ministro che il Governo non si rifiuterà di dare nuovi fondi qualora siano necessari, l'oratore preferisce una disposizione precisa di legge che fino da ora, con l'aumento del canone, metta a disposizione delle opere progettate gli stanziamenti che occorrono.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può ammettere il sistema di stanziare fondi che non sono attualmente dimostrati necessari; e dichiara che, ove la Commissione insistesse, egli dovrebbe ritirare la legge. Spiega che la proposta ministeriale elimina il dubbio che possano in avvenire mancare i fondi per l'esecuzione dei progetti definitivi (Bene — Commenti).

GALLI, relatore, fa una dichiarazione personale. Desideroso soprattutto che la legge venga approvata, raccomanda alla Camera di accogliere le idee del ministro, per non accrescere le difficoltà della questione. A nome della Commissione rinuncia all'aumento proposto.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, insiste nelle sue precedenti dichiarazioni.

PANTANO afferma e sostiene la prerogativa della Camera di proporre modificazioni alle proposte finanziarie del Governo. Dichiara di fare sua la proposta della Commissione.

PALA si associa.

ABOZZI rileva lo spirito di solidarietà che ha animato i rappresentanti delle due provincie della Sardegna nella discussione della legge.

CAO-PINNA prega l'on Pantano di ritirare la sua proposta.

PANTANO insiste.

(La Camera non l'approva; ed approva invece l'art. 41 nel testo ministeriale).

(Si approvano l'art. 42 con un'aggiunta dell'on. Scano e l'articolo 43).

PANTANO all'art. 44 vorrebbe che nella determinazione dell'indennità di espropriazione rimanessero immutati i criteri sanciti dalla legge del 1897, analoghi a quelli della legge pel risanamento di Napoli.

CARBONI-BOJ, della Commissione, spiega che l'art. 44 fu proposto dalla Commissione allo scopo precipuo di evitare che i proprietari dell'isola vengano danneggiati da potenti società di speculazione.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ritiene che non sia il caso di modificare la legge del 1897, poichè la legge per Napoli, la quale tiene conto di tutti i coefficienti di valutazione degli immobili, non ha dato luogo ai danni temuti dall'on. Carboni-Boj.

PAIS-SERRA, presidente della Commissione, ritira l'art. 44.

CARBONI-BOJ, della Commissione, dichiara di dissentire in ciò dalla Commissione.

PANTANO, all'art. 45, rilevando che la provincia di Sassari si ritiene lesa nella ripartizione dei fondi per la sistemazione idraulica, augura che il Governo compia sollecitamente studi e presenti proposte atte a portare rimedio alla deficienza di stanziamenti che si lamenta per tale Provincia.

PAIS-SERRA, presidente della Commissione, nota che la sperequazione degli stanziamenti, che si verifica fra le due Provincie, dipende dal fatto che ancora non sono compiuti gli studi per le opere di sistemazione idraulica della provincia di Sassari. Invita i colleghi a votare questa legge, che costituisce un acconto di maggiori contributi che lo Stato dovrà dare per la Sardegna, la quale ben altri e maggiori bisogni ha oltre di quelli ai quali si provvede.

PALA, insistendo nel rilevare l'insufficienza degli stanziamenti e del personale, non approva il criterio del deputato Pais. Non è il caso di accettare acconti; bisogna ormai risolvere, in modo completo e definitivo il problema sardo.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, notando che il personale è deficiente in tutta Italia, afferma che la provincia di Sassari è stata oggetto di speciali sollecitudini da parte del Governo, tanto per ciò che concerne l'aumento del personale quanto per il completamento dei progetti tecnici. Non appena disporrà di più numeroso personale non mancherà di destinarne adeguata parte ai lavori dell'isola.

PALA lamenta che molti lavori siano stati interrotti.

(Si approva l'art. 45).

PALA, all'art. 46, afferma che i fondi stanziati per il rimboscamento saranno certamente insufficienti allo scopo.

COCCO ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, replica che tali fondi basteranno pel rimboscamento dei bacini montani indicati nelle tabelle.

(Si approva l'art. 46).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, all'art. 47, prega la Commissione di ritirare il suo emendamento.

PAIS-SERRA, presidente della Commissione, consente.

PALA segnala che anche gli stanziamenti per i corsi d'acqua e le bonifiche sono insufficienti.

ABOZZI raccomanda di affrettare i lavori del Tirso interessanti ambedue le provincie.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, prega gli onorevoli Campus-Serra, Scano e Carboni-Boj che propongono di includere nella tabella *E* alcuni lavori di bonifica, di non insistere.

SCANO ritira la proposta.

(Si approvano gli articoli dal 47 al 49).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, all'art. 50, prega la Commissione di ritirare il suo emendamento.

CARBONI-BOJ, della Commissione, insiste.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, accetta.

(Si approva l'art. 50).

ABOZZI, in seguito alle assicurazioni date dal ministro nella discussione generale, ritira un'aggiunta all'art. 51 che aveva presentato con gli onorevoli Celli e Pinna.

(Si approvano gli articoli dal 51 al 54).

PANTANO, all'art. 55, lamenta che nella recente rinnovazione per due anni delle convenzioni con la Navigazione generale italiana non si sia provveduto a superare gli ostacoli che impediscono l'estensione della tariffa differenziale alla Sardegna. Raccomanda al Governo di togliere questi ostacoli sia con nuovi accordi con la Navigazione generale sia in altro modo.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, avverte che la questione della tariffa differenziale per la Sardegna non era sorta quando si concluse la rinnovazione biennale della convenzione con la Navigazione generale. In seguito il Governo non ha mancato di occuparsene, e, nonostante le resistenze della Compagnia, non tralascerà sforzi per conseguire lo scopo.

PALA, come membro della Commissione che esaminò il disegno di legge sui servizi marittimi, dichiara che egli non aveva notizia degli ostacoli frapposti alla estensione della tariffa differenziale, perchè non avrebbe mancato di agire affinchè essi venissero tolti di mezzo.

PANTANO prende atto delle dichiarazioni del ministro, fiducioso che la questione venga risoluta.

SCANO ritira un suo emendamento.

PINNA propone che sia elevata a L. 9000 la sovvenzione chilometrica per le regioni montuose.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non accetta tale proposta.

(Si approva l'articolo 55).

PALA, all'articolo 56, lamenta che, anche per quanto concerne la viabilità, alla provincia di Sassari non si diano i fondi necessari.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, rilevando che in quanto a viabilità la Sardegna è in condizioni migliori di varie altre regioni d'Italia, nota che tutte le strade invocate dall'onorevole Pala importerebbero una spesa di oltre sette milioni. Assicura che anche a questo riguardo il problema verrà esaminato in tutta la sua ampiezza in avvenire.

(Si approva l'articolo 56).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, all'art. 57, prega la Commissione di accettare il testo ministeriale.

CARBONI-BOJ, della Commissione, consente.

(Si approva l'articolo 57).

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'emigrazione.

La seduta è levata alle 12.25.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Pini, Ginori-Conti e Resta-Pallavicino

(Sono conceduti).

Comunicazione.

PRESIDENTE. (Segni di attenzione). Un doloroso annuncio devo oggi dare a voi, onorevoli colleghi, con l'animo compreso di profonda tristezza.

La malattia lunga e insidiosa che da tempo affliggeva il nostro collega Giuseppe Mantica, vincendo la sua naturale resistenza, ieri lo spense, lasciando vivo rammarico negli animi di tutti i colleghi che in lui ammiravano l'eletto ingegno e le squisite doti del cuore.

Mai è così straziante la fine di un uomo come quando essa viene ad oscurare d'improvviso fervide e care promesse e rigogliose energie, alle quali la patria guardava con sicura speranza.

Giuseppe Mantica, nato nel 1865, ritraeva dalla sua nativa Calabria, insieme ad una rara vivacità d'ingegno e a uno spirito profondo d'osservazione, una grande tenacità di propositi. Con tali doti, che costituiscono la maggiore scorta per riuscire vittoriosi nella lotta della vita, egli seppe rapidamente farsi apprezzare, guadagnandosi l'affetto e la stima degli uomini migliori e conquistando ben presto, con una operosità instancabile, un posto eminente tra i cultori degli studi letterari.

Attratto dalla politica, quale rappresentante del collegio di Cittanova si segnalò ben presto alla Camera per una particolare competenza in materia di pubblica istruzione.

La elevatezza del suo intelletto e del suo cuore si rivelarono nel fervore con cui combattè per la causa degli insegnanti dai più alti ai più umili, ai quali egli, conscio della civile missione loro affidata, dedicò le più assidue cure.

La crudeltà del destino ha spezzato la sua nobile esistenza dalla quale tanto ancora legittimamente si attendeva la patria, cui tanto aveva già dato.

Vada alla memoria di lui il nostro affettuoso rimpianto e alla famiglia il conforto di saper qui sinceramente diviso il suo dolore. (Vive approvazioni).

DE NAVA, anche a nome di tutti i deputati calabresi, manda un saluto alla memoria del compianto amico e collega. (Vive approvazioni).

BACCELLI ALFREDO, amico dalla prima giovinezza dell'onorevole Mantica, ne rimpiange l'amara perdita (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, si associa a nome del Governo al cordoglio dei colleghi (Approvazioni).

GALLI deplora la perdita di un figlio della nobile e generosa Calabria (Approvazioni).

PRESIDENTE propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla desolata famiglia.

(La Camera approva).

Dichiara vacante il collegio di Cittanova.

Interrogazioni.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Pilacci che la Commissione, preposta all'assegnazione delle pensioni ai veterani del patrio risorgimento, esaminerà se si possa a norma della legge concedere l'assegno a coloro che dalle milizie regolari passarono alle garibaldine, e furono perciò condannati alla pena dei disertori e poi amnistiati.

PILACCI ritiene che male si interpreterebbe lo spirito della legge e il concetto della patria negando l'assegno a quei generosi che lasciarono gli ozii delle caserme per seguire le schiere di Garibaldi e che il ministro non possa sottrarsi alla responsabilità propria nella distribuzione di quell'assegno (Vive approvazioni).

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, ha già riconosciuto che la Commissione potrà caso per caso esaminare il movente della diserzione.

PAIS-SERRA dichiara che la Commissione per gli assegni ai veterani, della quale egli fa parte, non ebbe mai occasione di esaminare un caso simile, assicurando che essa sarebbe ben lungi dal considerare delitto un atto del più puro ed elevato patriottismo.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, informa l'on. Buccelli che, per dare impulso alla coltivazione del tabacco, furono istituiti numerosi campi sperimentali, i quali diedero eccellenti risultati, lasciando sperare che sarà assai ridotto l'acquisto dei tabacchi esteri.

BUCCELLI si compiace delle dichiarazioni e delle buone disposizioni del Governo.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, di-

chiara ai deputati Chiesa, Turati e Mira che il Ministero intende e deve lasciare al libero apprezzamento dell'autorità giudiziaria di stabilire i criteri per l'inscrizione nell'albo dei ragionieri.

MIRA lamenta che alcuni tribunali abbiano seguito criteri eccessivamente restrittivi, e quindi invoca l'intervento del Ministero per un'interpretazione più conforme alla legge.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva agli onorevoli Chiesa e De Felice-Giuffrida che, a norma della legge, non si potè accordare una riduzione ferroviaria per il Congresso sindacalista di Ferrara, non trattandosi di un Congresso d'interesse generale.

DE FELICE-GIUFFRIDA non consente nell'interpretazione data alla legge dal Ministero perchè secondo essa le riduzioni ferroviarie diventerebbero uno strumento di politica partigiana, contrariamente alle dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che non si fa distinzione di partiti, ma si deve tener conto delle ragioni d'ordine pubblico ed evitare che si raccolgano elementi perturbatori in un ambiente già eccitato (Bene).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara al deputato Poggi che, per il momento, non si ritiene necessario istituire una stazione di granicoltura a Cologna Veneta; ma che l'argomento sarà oggetto di studio.

POGGI confida che gli studi del Ministero condurranno al riconoscimento della necessità di aggiungere a quella di Rieti una stazione di granicoltura a Cologna Veneta, per diffondere la produzione anche di quella speciale qualità di grano da semina.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle spese militari

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione). La discussione generale fu chiusa ieri, passando alla discussione degli articoli; ricorda agli onorevoli deputati che il disegno di legge è stato ampiamente discusso nella pregiudiziale, nella discussione generale e nello svolgimento degli ordini del giorno. Prega quindi gli oratori a termini dell'art. 82 del regolamento, di attenersi strettamente alla discussione dell'articolo (Approvazioni).

VICINI propone e svolge un emendamento all'art. 1° per ridurre a venti i sessanta milioni proposti nell'articolo concordato fra il Governo e la Commissione, in attesa di conoscere i risultati degli studi della Commissione d'inchiesta (Bene all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che per ossequio alla legge di contabilità non si possono iniziare opere se non è votata dal Parlamento la somma intera. Perciò non accetta l'emendamento dell'on. Vicini.

VICINI mantiene l'emendamento e chiede la votazione nominale (Rumori).

PAIS-SERRA, relatore, si unisce alle considerazioni del presidente del Consiglio e prega la Camera di non accogliere l'emendamento dell'on. Vicini.

Votazione a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama:

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Seconda proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Favorevoli 201
Contrari 24

(La Camera approva).

Proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906, n. 461 per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali

Votanti 196
Contrari 29

(La Camera approva).

Quattro disegni di legge per variazioni nei bilanci sono pure approvati a grande maggioranza.

Presero parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aghetti — Albasini — Albicini — Alessio — Angiolini — Antolisei — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baranello — Barnabei — Battaglieri — Berenini — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Borsèlli — Bottacchi — Bottori — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Campi Numa — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carnazza — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Coffari — Compans — Conte — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Della Pietra — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Fani — Faranda — Fasce — Felissent — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gallotti — Galli — Gallino Natale — Gattorno — Giardina — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guastavino — Guerci — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Maraini Emilio — Marazzi — Marescalchi — Masi — Masoni — Meardi — Medici — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Monti Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo.

Negri de Salvi.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pinna — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quistini.

Raccuini — Rampoldi — Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Ronchetti — Rondani — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rubini — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sichel — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Squitti — Stagliano — Stoppato.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Ballarini — Baragiola — Bernini — Borghese.
Camagna — Cameroni.
De Amicis — De Giorgio — Del Balzo.
Falletti.
Galimberti — Galluppi — Ginori-Conti — Gorio.

Marsengo-Bastia — Mauri — Mirabelli.
Pellerano.
Rebaudengo — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rovasenda.
Scalini.
Targioni.
Weil-Weis.

Sono ammalati:

Badaloni — Bona — Bonacossa.
Celesia.
Fazi Francesco — Fracassi.
Majorana Angelo — Massimini.
Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.
Simeoni — Sinibaldi.
Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Brunialti.
Fusinato.
Gavazzi.
Lucifero Alfredo.
Pini — Pompilj.

Presentazione di relazioni.

MONTAGNA presenta la relazione sul disegno di legge per riordinamento del personale civile e lavorante dell' Istituto idrografico dell'armata.

BERTOLINI presenta le relazioni sui disegni di legge per istituzione di uffici tecnici pei sali e tabacchi, e per impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco in Padula e Castelnuovo Cilento.

RUBINI presenta le relazioni sui disegni di legge per l'esercizio provvisorio e per l'adattamento della Dogana vecchia in Napoli a caserma delle guardie di città.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle spese militari.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento dell'on. Vicini.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Alessio — Angiolini — Antolisei — Aroldi.
Battelli — Berenini — Bissolati.
Campi Numa — Celli — Costa Andrea.
De Andreis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — De Viti De Marco.
Faranda — Fera — Ferrarini — Ferri Enrico.
Gattorno.
Morgari.
Pala — Pavia.
Raccuini — Rampoldi — Rondani.
Sacchi — Sichel.
Treves — Turati.
Valeri — Vicini.

Risposero No:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albasini — Albicini — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.
Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Battaglieri — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bolognese — Boselli — Bottacchi — Botteri — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.
Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carnazza — Castiglioni — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Compans — Conte — Costa-Zenoglio — Cottafavi.
Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Asarta — De Bellis — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Micheli-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Seta — De Stefani Carlo — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Donati.
Facta — Faelli — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Felissent — Ferraris Carlo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.
Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi.
Jatta.
Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.
Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Maraini Emilio — Marazzi — Marescalchi — Masi — Masoni — Materi — Matteucci — Meardi — Medici — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.
Negri de Salvi.
Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.
Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pastore — Personè — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzo Marco — Pugliese.
Quistini.
Rastelli — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.
Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Staglianò — Stoppato.
Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Torlonia Giovanni — Torrigiani.
Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini — Veneziale — Ventura — Visocchi.
Wollemborg.

Presidenza del presidente MARCORA.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 31
Hanno risposto *no* 209

(La Camera respinge l'emendamento del deputato Vicini ed approva l'art. 1°).

Presentazione di relazioni.

BIANCHI LEONARDO presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per le nuove cliniche e gli istituti di patologia dell'Università di Napoli.

DA COMO presenta la relazione sul disegno di legge: Impianto ed esercizio di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir e nell'Eritrea.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge: Convenzione addizionale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Si riprende la discussione sulle spese militari.

BISSOLATI, all'art. 2, propone di aggiungere, dopo l'ultimo comma: «con obbligo al Governo, finchè non sia esaurita l'inchiesta sull'Amministrazione militare, di presentare alla Camera dei deputati i documenti relativi a commesse e contratti con le

ditto costruttrici d'Italia o dell'estero ed i relativi capitolati di appalto ».

Dichiara che la sua proposta mira a sottoporre l'Amministrazione della guerra ad una continua sorveglianza in attesa dei risultati della Commissione di inchiesta e attribuisce alla proposta medesima significato di sfiducia nell'Amministrazione militare e nel Governo.

A nome anche di altri suoi colleghi chiede la votazione nominale (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che, non potendosi far discutere dalla Camera i contratti di cui l'on. Bissolati domanda la presentazione, l'aggiunta proposta non può intendersi se non nel senso che i detti contratti siano presentati come documentazione del conto consuntivo, cui andrebbero allegati. In questo senso il Governo accetterebbe la proposta Bissolati (Viva ilarità — Commenti).

BISSOLATI consente a modificare l'aggiunta nel senso indicato dal presidente del Consiglio (Commenti).

(Si approva l'art. 2 così modificato).

SICHEL all'art. 3 propone di sostituire all'ultima parte le seguenti parole: « con l'osservanza però delle regole stabilite dalla legge 17 febbraio 1884 sulle contabilità dello Stato e relative modificazioni »; e propone altresì il seguente articolo aggiuntivo:

« Nella vendita di immobili e terreni, ai Comuni che intendessero farne acquisto per i pubblici servizi e per la costruzione di case operaie, spetterà il diritto di compera a prezzo di stima. In mancanza dei Comuni lo stesso diritto spetterà alle istituzioni di pubblica beneficenza, ed in mancanza di queste alle Società cooperative per la costruzione di case operaie ».

Oggetto degli emendamenti è stato solo quello di presentare considerazioni importanti. Infatti è stato accettato, nella sua sostanza, quello all'articolo precedente. Dimostra quindi l'utilità, anzi la necessità dei due emendamenti all'articolo in discussione.

Col primo si mira a non sopprimere i controlli che la legge generale prescrive per le alienazioni dei beni di proprietà dello Stato, controlli ai quali non è giusto rinunciare.

Col secondo si intende di facilitare l'utilizzazione delle aree e dei fabbricati per parte delle istituzioni che si propongono di risolvere il grave problema delle abitazioni operaie.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in vista del pericolo che deriverebbe dal sistema dei pubblici incanti nella vendita delle armi e dei materiali da guerra, dichiara che non può accettare quella parte del primo emendamento Sichel per cui tali pubblici incanti non dovrebbero mai omettersi; accetta invece l'altra parte per cui resterà ferma l'osservanza degli articoli 5 e 9 della legge sulla contabilità dello Stato (Commenti).

Accetta poi l'articolo aggiuntivo circa la vendita a prezzo di stima delle aree occorrenti agli enti che si propongono la costruzione di case operaie (Bene — Commenti).

SICHEL, soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, consente a modificare il suo primo emendamento nei sensi indicati dal presidente del Consiglio (Si ride — Bene).

(Si approva l'art. 3 così emendato — Si approvano gli ultimi tre articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sui disegni di legge per istituzione di due nuovi posti di direttore generale nel Ministero dell'istruzione pubblica e per l'organico dell'amministrazione provinciale e centrale della pubblica istruzione.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa pel Ministero della guerra.

SANTINI sul capitolo 18, Stati maggiori, lamenta i continui cambiamenti introdotti nelle divise dei notri ufficiali e soldati, per raggiungere il solo scopo di renderle peggiori.

Disapprova più specialmente la soppressione del kepì degli ufficiali e dell'elmo dei generali.

Spera che il ministro vorrà riprendere in esame la questione.

VIGANÒ, ministro della guerra, osserva che le modificazioni introdotte tendono ad eliminare il superfluo nelle divise dei nostri militari. Ad ogni modo non si ricusa di studiare la questione.

PAIS, relatore, dichiara egli pure di preferire la semplicità nelle divise al lusso. Solo ha deplorato i frequenti cambiamenti nella uniforme, che aggravano di spese gli ufficiali.

SANTINI, sul capitolo 19, « corpi di fanteria », raccomanda al ministro di mantenere il reclutamento presente, essendo convinto che il reclutamento territoriale porterebbe i più funesti dissidi.

BATTAGLIERI, sui capitoli 24 e 25, « artiglieria e genio », segnala al ministro la opportunità di tener separata in questi due corpi la carriera degli stabilimenti e delle direzioni da quella del comando delle truppe.

SANTINI di fronte alle discussioni, cui ha dato luogo il nuovo tipo di cannone, non può non notare che le censure emanano da una casa estera rivale di quella che ottenne la commissione. Si compiace del proposito del ministro di fare acquisto di mitragliatrici. Raccomanda che, per quanto è possibile, la fabbricazione dei nuovi cannoni sia affidata all'industria nazionale.

VIGANÒ, ministro della guerra, trova degna della massima considerazione l'idea accennata dall'on. Battaglieri. All'on. Santini dà assicurazione che, per quanto sarà possibile, la costruzione del nuovo materiale di artiglieria sarà affidato all'industria nazionale.

PAIS-SERRA, relatore, a nome della Giunta del bilancio si associa alla raccomandazione fatta dall'onorevole Battaglieri ed a quella dell'onorevole Santini. Afferma poi che in questa questione del materiale d'artiglieria l'Amministrazione della guerra può aver commesso errori, ma va immune da colpa.

VIGANÒ, ministro della guerra, ringrazia l'onorevole relatore di quest'ultima dichiarazione.

SANTINI raccomanda che si spingano con ogni zelo le opere di fortificazioni così alla frontiera orientale come alla occidentale. A proposito poi, del capitolo 31 « Servizio sanitario », rilevando una osservazione fatta nei giorni precedenti da un oratore, afferma che l'abolizione del corpo sanitario sarebbe un enorme errore. Esorta il ministro a migliorare la carriera di questi benemeriti ufficiali.

SANTINI, sul cap. 46, « pane e viveri alle truppe » rileva che le maggiori spese per l'esercito dipendono in non poca parte dal cresciuto prezzo dei viveri.

FELISSENT, sul capitolo 50, « depositi di allevamento », si compiace del nuovo e moderno impulso dato al deposito di Persano, così quanto al miglioramento della razza, come quanto all'indirizzo agricolo. Non vorrebbe che il cambiamento del direttore pregiudicasse i buoni risultati ottenuti.

Esorta il ministro a curare che pel deposito di Palmanova si faccia quello che si è fatto per quello di Persano.

SANTINI, ricordando abusi passati, che ebbero a lamentarsi nell'acquisto dei cavalli per opera di alcuni incettatori, confida che non abbiano mai più a rinnovarsi.

GIULIANI si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Felissent, relativamente al deposito di Persano, che è veramente degno della massima cura da parte del Governo.

VIGANÒ, ministro della guerra, constata egli pure i mirabili risultati ottenuti a Persano. Terrà conto delle raccomandazioni fatte, così per questo deposito come per quello di Palmanova. Eserciterà la più oculata vigilanza sul delicato servizio dell'acquisto dei cavalli.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, anche per quanto riguarda il suo Ministero, vigilerà attentamente questo importante servizio e saprà impedire gli eventuali abusi.

BATTAGLIERI, sul capitolo 58, « tiro a segno nazionale », lamenta che dopo venticinque anni questa istituzione non abbia

ancora raggiunto quello svolgimento che si aveva ragione di attendersi.

Vorrebbe che il tiro a segno fosse reso obbligatorio almeno per due classi antecedenti alla leva, e per alcune delle classi in congedo. Attende di conoscere in proposito il pensiero del ministro su questa istituzione che fu propugnata da Giuseppe Garibaldi (Vive approvazioni).

RUBINI associandosi alle patriottiche parole dell'onorevole Battaglieri, osserva che si potrebbe grandemente agevolare l'incremento di questa istituzione, assegnando alle Società una dotazione di munizioni gratuite.

Ciò non richiederà grande spesa e servirebbe a rinnovare i nostri approvvigionamenti.

VIGANO', ministro della guerra, assicura che il Governo rivolge tutte le sue cure più affettuose alla istituzione del tiro a segno. Coi proventi delle tasse pel volontariato di un anno che il ministro del tesoro passerà a quello della guerra, confida di poter infondere nuova vita in questa istituzione.

PAIS, relatore, si associa alle raccomandazioni degli onorevoli Battaglieri e Rubini e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(Sono approvati tutti i capitoli, il riassunto, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni: per il primo collegio di Verona l'on. Mario Todeschini — per Trapani l'on. Nunzio Nasi — per Teano l'on. Achille Mazzitelli.

Presentazione di relazione.

CALISSANO presenta la relazione sulla questione relativa all'ex ministro on. Nunzio Nasi.

Discussione del disegno di legge: Assestamento del bilancio di previsione 1906-907.

CARCANO ministro del tesoro, ringrazia i relatori dei bilanci finanziari, coi quali è concorde nel ritenere che si debba far qualche sosta nel crescendo delle spese, e tenere lo sguardo anche ai bisogni nuovi, presenti e futuri, riserba alla esposizione finanziaria annuale una più ampia trattazione dei problemi finanziari accennati nella pregevole relazione dell'on. Rubini.

Accetta, d'accordo col collega delle finanze, l'ordine del giorno inteso a far modificare il metodo in uso per l'accertamento, agli effetti del bilancio, della tassa di fabbricazione dell'alcool.

Non vi sono obiezioni, da parte del tesoro, alla proposta diretta a far sì che la revisione quadriennale dei redditi di ricchezza mobile venga eseguita, non in una sola volta per tutti i contribuenti, bensì per turno nei quattro esercizi sui diversi redditi ripartiti in gruppi omogenei. Invece, fa riserve e svolge varie considerazioni intorno alla proposta di fare ora una revisione generale dei redditi dei fabbricati, consolidando per l'erario il provento attuale e devolvendo a scarico dei decimi di guerra il di più, eventualmente fornito dalla accresciuta materia imponibile.

Nota come con ciò, mentre si avrebbe un lievissimo sgravio per i piccoli centri, si aggraverebbe sensibilmente la crisi del rincaro delle pigioni nei centri maggiori. Intorno all'ordine del giorno Rubini per il contributo dei rivieraschi del Tevere, fu già provveduto nel progetto per Roma, abrogando la disposizione astratta o di massima contenuta nella legge del 1875; la quale non poteva ormai avere più applicazione.

Circa i biglietti di Stato, osserva all'on. Rubini che la Corte dei conti e la Commissione di finanza del Senato si sono dimostrate contrarie all'avviso di comprendere l'importo di quei biglietti fra i debiti del tesoro.

In ordine alla raccomandazione di accrescere, usando degli avanzi di bilancio, le scorte auree del tesoro, dichiara che l'amministrazione opera in tal senso, avvertendo che, dal 31 marzo 1905 al 31 maggio 1907, l'oro esistente nelle casse del tesoro, all'infuori di quello vincolato presso la Cassa depositi, è aumentato da 79 milioni e mezzo a circa 152 milioni.

È d'accordo con l'on. Rubini per la conversione, a saggio più mite, degli attuali debiti redimibili; assicura non esser difficile recare a buon fine gli studi già intrapresi; ma ritiene che le condizioni odierne del mercato monetario mondiale non consentono di affrontare ora un tema, che diverrà invece assai facile a condizioni migliorate.

Quanto alla situazione finanziaria, constata che le proposte della Giunta generale presumono, per l'esercizio in corso, un avanzo di 59 milioni e 800 mila lire, al quale sono da contrapporre, da un lato, gli oneri nuovi derivanti da leggi o da disegni di legge, per 63 milioni e mezzo, e d'altro lato, l'incremento delle entrate principali che consente di fare oggi conto sicuro sopra un reddito superiore di 57 milioni a quello fissato in assestamento.

Si può quindi prevedere con certezza, un avanzo di oltre 53 milioni, tuttavia suscettibile di miglioramento, sia per economie nella spesa, sia per ulteriori maggiori entrate.

L'onorevole ministro ricorda i tempi tristi della nostra finanza, i sacrifici dei contribuenti e le cure prodigate dai suoi predecessori in pro' del bilancio; assicura che il Governo ha la visione chiara dei propri doveri, primo quello di conservare la buona situazione conquistata, e in pari tempo di migliorare i pubblici servizi, specie per le comunicazioni e i trasporti, graduando provvedimenti e mezzi a seconda dell'urgenza.

Non potrà perciò bastare da solo il bilancio ordinario; nè converrebbe fare soltanto su di esso assegnamento per spese affatto straordinarie d'indole patrimoniale; per le quali sono pure consigliate operazioni finanziarie ben coordinate, che le liete condizioni del risparmio nazionale consentono di compiere, senza ricorrere all'estero, e a mite ragione d'interesse. È poi ben inteso che nel bilancio ordinario avrà posto la spesa annuale per gli interessi e quella per l'ammortamento, in congruo numero di anni.

Per quanto riguarda la circolazione monetaria, constata che gli istituti di emissione hanno saputo migliorare gagliardamente le loro condizioni patrimoniali e di esercizio. Dal 31 dicembre 1894 al 30 aprile 1907 i tre istituti insieme hanno così modificata la loro situazione: la circolazione è cresciuta da milioni 1126 a milioni 1550; la riserva da milioni 546 a milioni 1233; solo il 25 per cento dei biglietti in circolazione non è a piena copertura metallica o equiparata; le operazioni di sconto e di anticipazione sono aumentate da milioni 332 a milioni 516.

Le partite immobilizzate sono scese da milioni 593 a milioni 140; di esse, quelle della Banca d'Italia da milioni 450 del febbraio 1894, sono ora ridotte a milioni 60, e discenderanno forse a milioni 45 alla fine di quest'anno, di fronte ad oltre 46 milioni di massa di rispetto. Le migliorate condizioni degli Istituti, e le cresciute esigenze della progrediente vita economica del paese, consigliano di modificare la legislazione bancaria: e perciò verrà presentato a novembre un apposito disegno di legge, nel quale saranno pure comprese disposizioni nuove a favore del commercio in genere, con eque mitigazioni di talune fra le tasse sugli affari.

L'onorevole ministro chiude il suo discorso osservando che, mentre col miglioramento della finanza si accentuano le brame di nuove spese, d'altro lato reali necessità si impongono allo Stato per le esigenze dei pubblici servizi, la difesa nazionale, l'educazione del popolo e il miglioramento delle sue condizioni, compreso l'obbligo di proseguire sulla via delle riforme dei tributi, per esonerarne i meno abbienti; e che infine, codeste varie finalità non si potrebbero fra loro conciliare e gradatamente raggiungere senza la volonterosa e patriottica cooperazione del paese e del Parlamento (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'on. ministro).

Presentazione di una relazione.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per sistemazione di vari uffici, officina carte valori, biblioteca, ecc., in Torino.

Interrogazioni ed interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per apprendere se gli consti di tentativi di disordini, minacciati, a scopo di intimidazione, dai partiti sovversivi, nella prossima ricorrenza delle elezioni amministrative in Roma, e se possa porgere, come sicuramente porgerà, esplicito affidamento che, in omaggio alla legge, la completa libertà del voto, verrà, nel modo più assoluto ed energico, a tutti i partiti garantita.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni pér cui, contrariamente alle tassative disposizioni regolamentari, siasi riservato un compartimento della vettura diretta tra Lecce e Roma via Castellammare Adriatico, il giorno 24 giugno.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere finalmente in modo stabile al regolare funzionamento della pretura di Maniago.

« Odorico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere, se, a seguito delle precauzioni prese contro l'introduzione dei vini francesi in Italia, creda che il paese possa dirsi garantito dall'immane disastro che tale introduzione cagionerebbe alla sua vita economica.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per ovviare allo stato eccezionale in cui versa il comune di Bova.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere i loro intendimenti di fronte alla saggia iniziativa del Consorzio agrario di Milano, per lo studio della patogenesi dell'afta epizootica.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di provvedere a che i Comuni ai quali perviene avviso d'ufficio di grave infermità di soldati sotto le armi, possano ottenere biglietti gratuiti ferroviari pei genitori indigenti che vogliano recarsi presso i loro figli.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se l'impianto della trazione elettrica sulla linea Bologna-Firenze e la costruzione del tronco Borgo San Lorenzo-Pontassieve, saranno ragione di ritardo nella costruzione della direttissima Bologna-Firenze che supremi interessi richiedono, venga attuato con tutta sollecitudine.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle comunicazioni ferroviarie col porto di Genova.

« Brizzolesi ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dell'interno sulle gravi condizioni amministrative dei comuni di Arce e di Fontana Liri, e sulla necessità di un'inchiesta in seguito alle impressionanti denunzie dell'avv. Nardone al prefetto di Caserta.

« Treves, Morgari ».

La seduta termina alle ore 20.

DIARIO ESTERO

Ieri venne distribuito alla Camera francese un libro giallo relativo all'accordo franco-spagnuolo. Fra gli altri documenti esso contiene: la circolare del ministro Pichon, agli ambasciatori di Francia a Pietroburgo, Roma, Berlino, Vienna, Washington e Tokio e al ministro a Lisbona; la dichiarazione del Governo francese che Pichon ha consegnato il 16 maggio all'ambasciatore di Spagna, marchese De Mulnie, la dichiarazione analoga fatta dal Governo spagnuolo e consegnata dall'ambasciatore stesso al ministro Pichon.

Vi è inoltre la circolare di Pichon, in data del 6 corrente, la quale spiega le ragioni dell'accordo e dice che la grande estensione delle coste francesi e di quelle spagnuole nel Mediterraneo ed in parte dell'Atlantico, in Europa ed in Africa e l'importanza dei possedimenti insulari della Spagna e quella dei dominî francesi africani, hanno indotto i Governi di Francia e di Spagna a considerare l'utilità di un accordo circa i comuni interessi risultanti da tale situazione. I due Governi hanno perciò scambiato il 16 maggio una dichiarazione.

L'accordo concluso tende non soltanto a mantenere lo *statu quo* che a causa della prossimità dei possedimenti francesi e spagnuoli non potrebbe essere modificato senza che gli interessi essenziali delle due potenze fossero lesi, ma soprattutto si riferisce più particolarmente alla garanzia della sicurezza delle comunicazioni della Francia coi suoi possedimenti affricani del Mediterraneo e dell'Atlantico.

La circolare termina pregando gli ambasciatori di mettersi d'accordo con i loro colleghi spagnuoli per comunicare i documenti alle potenze presso le quali sono accreditati.

Nella dichiarazione consegnata all'ambasciatore di Spagna, marchese Del Munie, il ministro Pichon esprime il grande desiderio di contribuire con tutti i mezzi possibili alla conservazione della pace, essendo convinto che il mantenimento dello *statu quo* territoriale e dei diritti della Francia e della Spagna nel Mediterraneo ed in una parte dell'Atlantico che bagna le coste dell'Europa e dell'Africa deve servire a raggiungere questo scopo, pure essendo giovevole alle due nazioni unite da vincoli di amicizia e da una regolare continuità di interessi.

Il Governo francese desidera portare a conoscenza del Governo spagnuolo la seguente dichiarazione, con la ferma speranza che esso contribuirà non soltanto a consolidare il buon accordo esistente fra i due Governi, ma anche a servire alla causa della pace e alla politica del Governo francese nelle regioni sopra indicate, allo scopo del mantenimento dello *statu quo* territoriale:

« Nel caso in cui nuove circostanze si verificassero e secondo l'opinione del Governo francese fossero di natura tale da modificare lo *statu quo* territoriale attuale, il Governo francese entrerà in comunicazione col Governo spagnuolo, onde mettere i due Governi in grado di concertarsi sulle idee desiderabili e sulle misure da prendere in comune ».

Il *Libro giallo* termina con il testo spagnuolo della stessa dichiarazione fatta dal Governo di Spagna e consegnata il 16 maggio al ministro Pichon in cambio del testo francese.

A Londra poi anche ieri venne pubblicato il testo dell'accordo anglo-spagnuolo.

Esso è parola per parola identico all'accordo franco-

spagnuolo pubblicato a Parigi; soltanto le parole *Gran Bretagna* e *Sua Maestà britannica* sostituiscono le parole *Francia* e *Governo della Repubblica*.

* * *

Gli avvenimenti portoghesi sono in varia guisa commentati a seconda delle fonti alle quali sono attinti. Ecco perchè le informazioni di taluni giornali non concordano con quelle di taluni altri.

Ad esempio, un odierno telegramma da Londra essicura che le ultime notizie da Lisbona riferiscono che tutto lascia prevedere che avverranno gravissimi avvenimenti e che il trono di Don Carlos si trova realmente in pericolo.

I partiti democratici hanno preso in Portogallo improvvisamente una forza straordinaria a cagione dell'atto insensato di cesarismo che il Re permise si compiesse il 15 del mese.

Il sentimento che domina nel paese è favorevole alla Repubblica e la fine della Monarchia non avverrà senza grande scandalo.

A Londra l'altra sera correva insistentemente la voce che Don Carlos abbia, in previsione di gravi avvenimenti, collocata la sua fortuna personale presso un banchiere londinese.

Un altro telegramma datato direttamente da Lisbona dice che, conservatori e progressisti preparano insieme una riunione di un Congresso nazionale per occuparsi delle istituzioni costituzionali.

Due giornali di Oporto sono stati sospesi con provvedimenti amministrativi.

* * *

Alla Camera ungherese il dissidio fra magiari e croati pare non voglia cessare per ora, anzi vi è ragione di credere che vada acuendesi giornalmente a causa della lingua croata, che il compromesso ungaro-croato riconosce ufficiale nei Comuni della Croazia.

Un telegramma da Budapest annunzia ufficiosamente che il Bano della Croazia, conte Pejatchevich, ha fatto sapere ai deputati croati che egli si dimetterebbe se avessero continuato l'ostruzionismo. Non essendosi i deputati croati uniformati a tale invito, il Bano si è dimesso, non potendo trovare una soluzione pacifica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita giunse iersera, alle 18.35, in automobile, a Bologna, da dove proseguì per Venezia, ove è giunta nel corso della notte.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza del comm. Tittoni, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica. Accettate le dimissioni del deputato provinciale Santucci, e non accettate quelle del deputato provinciale Mauri, il Consiglio discusse la proposta: Costruzione del manicomio provinciale.

La discussione fu abbastanza lunga e interessante.

Chiusa la discussione, il Consiglio, approvando in parte la proposta della Deputazione provinciale modificata da un ordine del giorno presentato da Orrei e altri, delibera di bandire un nuovo concorso tecnico entro il termine di quattro mesi per la costruzione del Manicomio provinciale, sulla base preventiva non maggiore di quattro milioni.

Il Consiglio si è riunito nuovamente oggi alle 15.

Per i garibaldini poveri. — La Commissione governativa incaricata della distribuzione della somma di un milione di lire assegnata dalla legge 13 giugno 1907 a favore dei superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna comunica che quando la Commissione stessa si radunerà e stabilirà le norme da tenersi per concorrere alla ripartizione della somma suddetta, ne verrà data notizia.

Fratellanza latina in omaggio a Garibaldi. — Un fascio consolare romano in bronzo per iniziativa del Comitato per un monumento ad Anita Garibaldi, sarà offerto a nome dei sindaci d'Italia alla città di Parigi, da deporsi sul monumento di Giuseppe Garibaldi.

Il fascio, che è un artistico riuscito lavoro, misura m. 2.50 di altezza ed è sostenuto da 3 grifoni alati. Sui nastri che uniscono le verghe, in rilievo figureranno i 69 stemmi delle provincie italiane.

Tale colossale lavoro che assurgerà a vera importanza artistica e patriottica, è stato fatto colla adesione di numerosissimi sindaci italiani, i quali si sono quotati cadauno per L. 1.50.

Smentita. — Il Ministero della marina comunica mediante l'*Agenzia Stefani*:

« Nessun fatto d'indisciplina, isolato o collettivo, è avvenuto a bordo della R. nave *Regina Elena* ».

La biblioteca Casanatense. — Per urgenti lavori di restauro la consueta chiusura annuale della R. biblioteca Casanatense avrà luogo quest'anno dal 1° al 20 luglio prossimo. In quei giorni resterà aperto dalle 9 alle 11 l'ufficio del prestito.

La squadra italiana in Oriente. — Ieri la squadra italiana è partita per la baia di Besika.

Il vice-ammiraglio Di Brocchetti ed il contrammiraglio Tarravelli collo stato maggiore ed altri ufficiali sono giunti a Costantinopoli nel pomeriggio di oggi a bordo della R. nave *Agordat*, accompagnata dallo *yacht* imperiale ottomano *Izzedin*.

Il commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che gli scambi commerciali dell'Italia colla Francia dal 1° gennaio al 31 maggio 1907 si elevarono a franchi 184,720,000, di cui franchi 82,324,000 di prodotti italiani entrati in Francia e franchi 102,396,000 di prodotti francesi e prodotti d'origine extra-europea spediti in Italia.

Durante questi cinque primi mesi del 1907 gli scambi italiani aumentarono di franchi 3,498,000 sullo stesso periodo di tempo del 1906, e cioè un aumento in favore dei prodotti italiani di franchi 2,766,000 ed un aumento in favore dei prodotti francesi ed extra-europei di franchi 732,000.

In questi cinque mesi del 1907 molti dei prodotti scambiati sono risultati in aumento, altri invece in ribasso; e perciò la suddetta Camera di commercio richiama specialmente l'attenzione degli esportatori italiani sui prodotti nazionali di cui ha constatato l'aumento, perchè di essi ne è in questi momenti fatta maggior domanda dalla clientela francese; essi sono per ordine d'importanza: canapa, uova, formaggi, burro, crusca e foraggi, riso, automobili, paglia di miglio, legumi secchi, pollame e piccioni vivi e morti, salumeria, spugne, frutta da tavola, essenze, marmi, piombo, mobili, e diverse altre merci di minore importanza.

Agli importatori italiani di prodotti francesi, vanno segnalate per contro le seguenti merci sulle quali è maggiormente marcato l'aumento: tessuti di seta e di borra di seta; pelli conciate, vini, rame, macchine, meccanismi ed utensili, baccalà, semi bachi da seta, essenza di trementina, prodotti chimici, terraglie, porcellane e cristalli; filati, cinghie di trasmissione, legno comune, bestie da soma, semente, stracci, pietre e terre per arti e mestieri, ferro.

I prodotti d'origine extra-europea spediti di Francia in Italia che presentano un aumento sono: sete asiatiche, pelli greggie, *cautchouc* e guttaperga.

Disastro ferroviario. — Sulla linea tra Bardonecchia e Modane, alla galleria di Sant'Antonio, il treno omnibus 2009 deviava ieri con interruzione dei due binari.

Il treno deviò all'entrata della galleria.

Rimase morto il capo conduttore Ughi e feriti non gravemente un messaggero postale ed il frenatore Gattino.

Parecchi viaggiatori, specialmente di 3ª classe sono contusi.

Partì per il luogo dell'accidente un treno di soccorso con carro attrezzi. Vi presero posto il direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato, il capo servizio della trazione, un ispettore di linea ed il capo del movimento, cav. Brero, con personale sanitario.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro furono caricati a Genova 335 carri, di cui 273 di carbone pel commercio.

Il carico fu limitato a causa della festa di San Giovanni.

A Venezia 304, di cui 130 di carbone pel commercio e a Savona 338, di cui 223 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Weihawei il 25 corrente.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Genova il *R. Rubattino*, della N. G. I. — È giunto a New York il *Campania*, della stessa Società. — È giunto a Genova il *Mendoza*, del Lloyd italiano. — Da Gibilterra ha transitato diretto a Buenos Aires il *Ravenna*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OYSTER BAY, 25. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato il trattato definitivo colla Repubblica di San Domingo, che autorizza la riscossione dei dazi doganali della Repubblica stessa, da devolversi al pagamento dei debiti da essa contratti.

VIENNA, 25 — *Camera dei deputati.* — Si procede all'elezione del presidente. È eletto Weiskirchner, cristiano-sociale, con 351 voti contro 101 dati a Pernerstorfer, socialista.

Weiskirchner, in mezzo ad una dimostrazione di viva simpatia, assume la presidenza e pronuncia un discorso vivamente applaudito, esprimendo la convinzione che la prima Camera eletta col suffragio universale risponderà alle speranze dei popoli dell'Impero e realizzerà riforme sociali positive.

Il presidente assicura che si ispirerà ad un'assoluta imparzialità e conclude facendo appello alla Camera di fare un lavoro fecondo per il popolo (Salva di applausi).

Si procede poscia all'elezione dei due vice-presidenti.

A primo vice-presidente viene eletto Zacek, vecchio czeco e già vice-presidente.

Prima di procedere all'elezione del secondo vice-presidente Romanczuk protesta in nome dei ruteni, contro la candidatura di Starzynski, poichè sono state presentate quattro proteste contro la legalità della sua elezione e poichè Starzynski è conosciuto come avversario del popolo ruteno.

Starzynski viene eletto secondo vice-presidente con 270 voti.

Il risultato dell'elezione viene accolto da applausi dei polacchi e da violente prolungate proteste dei ruteni e di alcuni socialisti.

L'ingresso di Starzynski nella sala viene accolto da nuovi applausi dei polacchi e cristiani sociali, mentre continuano ancora i rumori dei ruteni.

La seduta è rinviata a giovedì.

PARIGI, 25 — *Camera dei deputati.* — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la soppressione dei Consigli di guerra.

Ribot chiede se questo è proprio il momento adatto per discutere tale progetto.

Clémenceau approva le parole di Ribot e ritiene che nè il Governo nè la Camera hanno la serenità necessaria per affrontare oggi questa discussione (Movimenti diversi).

Jaurès teme che il rinvio della discussione significhi la condanna del progetto di legge.

Labori, relatore, appoggia, a nome proprio, l'opinione del presidente del Consiglio.

Clémenceau aggiunge: Sono avvenuti fatti più o meno gravi che ci inquietano circa alla disciplina dell'esercito. Bisogna parlar chiaro. Se nell'esercito non v'è più disciplina, per la Francia è finita (Vivi applausi a Sinistra — Rumori all'Estrema Sinistra).

Il progetto, continua l'oratore, non diminuirebbe per nulla la disciplina, ma noi non ci sentiamo la libertà di spirito necessaria per discuterlo e del resto non avremmo il tempo di finirne la discussione prima delle vacanze. Chi non ama vane manifestazioni sarà con noi per rinviarne la discussione alla riapertura del Parlamento. (Applausi al Centro e a Destra).

Il rinvio della discussione a dopo le vacanze è approvato con 306 voti contro 223.

Si stabilisce quindi di discutere lunedì prossimo l'imposta sul reddito.

La seduta è indi tolta.

BERLINO, 25. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i cambiamenti avvenuti nel Ministero ed annunciati il 22 corrente dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung.*

Al conte Posadowski ed a Studt vengono assegnati il titolo ed il grado di ministro di Stato. Studt è pure nominato membro a vita della Camera dei signori in segno speciale della fiducia imperiale.

Il *Reichsanzeiger* annuncia pure la concessione dell'*Aquila Nera* al ministro delle finanze Rheinbaben.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione del progetto di riforma della Camera dei lordi.

Henderson, deputato operaio, presenta un emendamento che chiede l'abolizione della Camera dei lordi. Combatte la moderazione del Governo, il progetto del quale, dice, non farebbe che fortificare la Camera dei lordi.

PARIGI, 25. — *Senato.* — Si discute il progetto di congedamento della classe del 1903.

Vari oratori della Destra criticano il progetto.

Il generale Langlois rileva la superiorità degli effettivi della cavalleria tedesca rispetto a quelli della cavalleria francese.

L'oratore insiste circa la necessità di avere un esercito forte su una frontiera inviolabile. Il Parlamento non si deve trincerare dietro la responsabilità governativa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta

PARIGI, 25. — *Processo contro gli antimilitaristi.* — In seguito al verdetto negativo dei giurati, la Corte pronuncia l'assoluzione dei dodici imputati fra gli applausi del pubblico.

NARBONA, 25. — La discussione dei comitati riuniti ad Argeliers è stata molto animata.

Marcelin Albert è stato fortemente attaccato ed è stato invitato a costituirsi prigioniero entro 48 ore.

ARGELIERS, 25. — La riunione dei delegati dei comitati per la difesa viticola ha durato dalle 3 alle 5 pomeridiane.

All'unanimità è stato votato il seguente ordine del giorno:

« I comitati per la difesa viticola, riuniti ad Argeliers sotto la direzione del Comitato numero 2, dichiarano che la legge votata dalla Camera è inaccettabile ».

Essi sono tutti solidali nel riprovare le misure prese contro il Comitato n. 1 e non abbandonano affatto la crisi viticola.

Decidono inoltre di sottoporre nel più breve termine, a tutti i Comitati, il testo definitivo delle loro domande minime.

PARIGI, 25. — Cazas Casales, deputato della Gironda, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla viticol-

tura, ha accettata una missione di conciliazione conferitagli dai Comitati federati del Mezzogiorno riuniti stasera ad Argeliers.

MADRID, 25. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri legge le note scambiate il 6 giugno tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

CARACAS, 25. — In seguito ad un voto del Congresso, contrario alla politica del ministro delle finanze, il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni (Continuazione).* — Il sottosegretario di Stato per le colonie, Winston Churchill, attacca vivamente la Camera dei lordi con un discorso frequentemente interrotto da applausi dei deputati ministeriali.

La seduta è tolta a mezzanotte senza alcun incidente.

Negli ambulacri del Westminster Palace il discorso di Churchill si considera come un indizio della determinazione del Governo di proseguire ad oltranza la campagna contro la Camera dei lordi.

PIETROBURGO, 26. — Il presidente del Consiglio, Stolypine, rispondendo ad un dispaccio direttogli dal Congresso delle Zemstwos, ha così telegrafato:

Confido nella forza vitale del popolo russo. Sono lieto di aiutare i membri delle Zemstwos nell'opera per la realizzazione delle riforme ideate dallo Czar. Spero di eseguire la ferma volontà dello Czar di ristabilire energicamente dovunque l'ordine pubblico, dimodochè si possa vivere e lavorare tranquillamente.

PIETROBURGO, 26. — Le autorità hanno autorizzato la costituzione di un'associazione internazionale fra i corrispondenti dei giornali esteri a Pietroburgo.

LISBONA, 26. — Si dichiara da fonte autorevole che non esiste alcuna possibiltà di una crisi ministeriale e che il Governo dispone di tutti gli elementi necessari per governare.

ROMA, 26 — L'ambasciata di Francia comunica:

« Alcuni giornali di provincia hanno pubblicato ieri informazioni tendenti a collegare i movimenti della squadra francese del Mediterraneo a pretese operazioni che questa forza navale dovrebbe effettuare od appoggiare in Tripolitània.

« Siamo autorizzati a smentire formalmente questa notizia, che è priva di qualsiasi fondamento ».

MONTPELLIER, 26. — La città ha ripreso la sua fisonomia normale. Una folla numerosa circola nelle vie.

Tutti gli stabilimenti sono stati riaperti. Non si segnalano incidenti.

VILLEFRANCHE SUR MER, 26. — Seicentoventi ammutinati del diciassettesimo reggimento sono stati imbarcati stamane su due incrociatori, diretti a Sfax.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	758.31.
Umidità relativa a mezzodì............	48.
Vento a mezzodì......................	W.
Stato del cielo a mezzodì..............	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado...............	massimo 27.7.
	minimo 15 1
Pioggia in 24 ore.....................	— —

25 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 750 sul Mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. al sud e Sicilia, disceso di altrettanto altrove; temperatura diminuita.

Barometro: minimo a 761 sul canal d'Otranto, massimo a 763 al nord.

Probabilità: venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	25 0	16 2
Genova..........	coperto	calmo	24 1	17 3
Spezia........ ...	sereno	calmo	26 4	15 8
Cuneo...........	1/2 coperto	—	23 4	14 8
Torino..........	1/2 coperto	—	22 6	14 0
Alessandria.......	1/4 coperto	—	25 0	16 7
Novara	1/2 coperto	—	27 6	14 0
Domodossola	3/4 coperto	—	26 0	12 0
Pavia	3/4 coperto	—	27 0	15 0
Milano..........	1/2 coperto	—	28 4	16 1
Como	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Sondrio.........	1/4 coperto	—	23 9	11 4
Bergamo.........	1/2 coperto	—	22 8	15 5
Brescia..........	1/2 coperto	—	28 0	15 0
Cremona	sereno	—	27 9	15 7
Mantova.........	sereno	—	26 1	15 8
Verona..........	sereno	—	25 3	17 0
Belluno.........	3/4 coperto	—	21 8	15 3
Udine...........	3/4 coperto	—	24 0	15 3
Treviso..........	—	—	—	—
Venezia.........	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	17 0
Padova	sereno	—	22 6	17 8
Rovigo..........	1/4 coperto	—	24 3	15 5
Piacenza.........	1/2 coperto	—	25 0	15 1
Parma	coperto	—	26 6	15 5
Reggio Emilia....	coperto	—	26 0	18 0
Modena	sereno	—	26 1	14 4
Ferrara	sereno	—	23 3	16 2
Bologna	sereno	—	23 8	16 9
Ravenna.........	sereno	—	23 4	15 0
Forlì	1/4 coperto	—	25 8	16 2
Pesaro	sereno	calmo	23 9	14 9
Ancona	1/4 coperto	mosso	27 0	17 0
Urbino..........	1/4 coperto	—	23 9	15 2
Macerata	1/4 coperto	—	27 0	15 2
Ascoli Piceno	sereno	—	27 5	15 5
Perugia..........	1/4 coperto	—	25 5	15 5
Camerino	1/4 coperto	—	24 4	14 4
Lucca	sereno	—	24 5	13 9
Pisa ..	sereno	—	24 4	12 0
Livorno	sereno	legg. mosso	24 0	17 0
Firenze	sereno	—	27 7	17 4
Arezzo..........	1/2 coperto	—	27 0	14 0
Siena	sereno	—	24 7	16 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	sereno	—	26 2	15 1
Teramo	1/2 coperto	—	26 7	21 3
Chieti	sereno	—	22 0	17 0
Aquila	1/4 coperto	—	25 9	13 5
Agnone	1/2 coperto	—	22 0	13 4
Foggia	3/4 coperto	—	30 9	20 1
Bari............	sereno	legg. mosso	27 0	18 2
Lecce	1/2 coperto	—	29 0	19 0
Caserta..........	sereno	—	27 0	12 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 6	17 1
Benevento........	sereno	—	25 0	14 0
Avellino.........	sereno	—	23 2	12 4
Caggiano........	1/2 coperto	—	21 2	11 2
Potenza	sereno	—	21 4	10 7
Cosenza.........	sereno	—	28 2	14 0
Tiriolo..........	sereno	—	18 5	11 0
Reggio Calabria..	sereno	mosso	26 0	18 5
Trapani.........	1/2 coperto	calmo	24 6	18 3
Palermo.........	1/4 coperto	calmo	26 1	16 3
Porto Empedocle..	sereno	calmo	25 5	18 0
Caltanissetta......	sereno	—	31 0	18 7
Messina.........	sereno	legg. mosso	26 8	18 6
Catania	sereno	legg. mosso	28 8	17 9
Siracusa	sereno	mosso	26 6	16 1
Cagliari	sereno	mosso	25 2	10 0
Sassari	coperto	—	24 0	13 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*